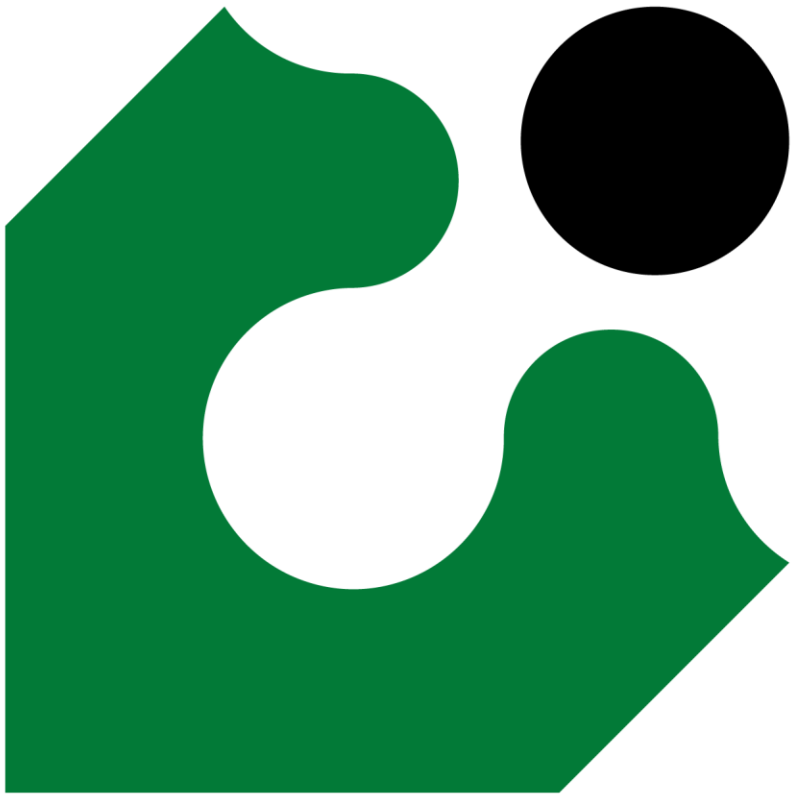
PoliS Lombardia

WORKING PAPER N.06-2024

Mortalità e stato di salute della popolazione

Ottobre 2024



Mortalità e stato di salute della popolazione

(PoliS-Lombardia, ottobre 2024)

PoliS-Lombardia

Dirigente di riferimento: Fulvio Matone
Project Leader: Roberta Rossi

Gruppo di ricerca:

Elena Diceglie, PoliS-Lombardia
Federica Nicotra, Prisma-Stat s.r.l
Gloria Porcu, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Alina Tratsevich, Università degli Studi di Milano-Bicocca

Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright © PoliS-Lombardia

ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification

PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

INDICE

ABSTRACT 5

OBIETTIVO 7

FONTE DEI DATI 7

MORTALITA' 9

La mortalità per qualsiasi causa in Lombardia nel 2023 9

Mortalità per causa di morte in Lombardia durante l'epidemia di Covid-19 15

Disuguaglianze sociali nella mortalità per causa di morte in Lombardia durante l'epidemia di Covid-19 23

INDICATORI DEMOGRAFICI E DI STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE 29

Età 29

Speranza di vita alla nascita, speranza di vita in buona saluta alla nascita e speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni 33

Anni di vita persi per 1.000 abitanti 42

Multicronicità e limitazioni gravi 44

Copertura della vaccinazione anti-influenzale 47

ABSTRACT

La prima parte del report offre un'analisi dettagliata della mortalità per tutte le cause e per cause specifiche in Lombardia e nelle altre regioni italiane. Per interpretare al meglio le eventuali differenze di mortalità tra le regioni, la seconda parte del report presenta una serie di indicatori demografici e di stato di salute della popolazione.

Per quanto riguarda la mortalità in Lombardia, si osserva che:

i) **nel 2023**, **rispetto alla media del quinquennio pre-Covid-19** (2015-2019), **si osserva un leggero eccesso di mortalità** per qualsiasi causa del 3%. Al contrario, si riscontra una **diminuzione della mortalità rispetto agli anni successivi al Covid-19**, -8% rispetto al 2022, -5% rispetto al 2021 e -24% rispetto al 2020;

ii) **in tutte le classi di età** (30-69, 70-84 e 85+ anni) **il tasso di mortalità nel 2023 è il più basso registrato dal 2013**;

iii) **nel 2023, rispetto al 2022,** si è verificata una **riduzione della mortalità in tutte le province e regioni**;

iv) **nel 2020**, secondo le macrocategorie riportate nella "European Shortlist of Causes of Death", **la prima causa di morte** è rappresentata dai **tumori** (23% dei decessi sul totale), **seguita dal Covid-19** (18% sul totale) .

v) **nel 2019 e 2020**, si osserva che **all'aumentare del livello di istruzione diminuisce il tasso di mortalità in tutte le aree geografiche, compresa la Lombardia**. Tuttavia, **nel 2020, questa disuguaglianza è diventata più accentuata**: in Lombardia, nel 2019, i meno istruiti registravano un tasso di mortalità standardizzato per età di 128,8 decessi per 10.000 residenti, ossia 1,31 volte superiore rispetto a chi possedeva un titolo universitario (98,5 per 10.000). Nel 2020, tale rapporto è aumentato a 1,41, evidenziando un ampliamento del divario;

vi) nel 2019 e 2020, **all'aumentare dell'istruzione diminuisce il tasso di mortalità** , **in modo più evidente per i soggetti in età lavorativa** (30-69 anni);

vii) **nel 2019, i meno istruiti mostravano uno svantaggio rispetto ai più istruiti per tutte le cause di morte**, con variazioni nell'intensità a seconda della causa. **Nel 2020**, si è registrato un **aumento dei tassi di mortalità standardizzati per quasi tutte le cause**, con i **maggiori incrementi** osservati **per le malattie del sistema respiratorio** (47% in più rispetto al 2019), **in particolare per influenza e polmonite** (60% in più).

Per meglio interpretare i dati relativi alla mortalità nelle diverse regioni, sono stati analizzati alcuni **indicatori sullo stato di salute** della popolazione.

In particolare, in Lombardia si osserva che:

viii) la **percentuale di anziani e l'età media** risultano **inferiori** alla **media nazionale** nel periodo pre-Covid-19 (2019), durante la pandemia (2020-2022), e nel periodo post-Covid-19 (2023);

ix) la **speranza di vita alla nascita nel 2022, rimasta stabile rispetto al 2021**, si avvicina ai livelli massimi raggiunti dal Trentino-Alto Adige;

x) per i maschi nel 2022, così come nel 2021, la **speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni è stata la più alta d'Italia**;

xi) sono stati **persi 27,2 anni di vita** per 1.000 abitanti, un valore in calo rispetto al 2020 e 2021, ma ancora superiore a quello del periodo pre-Covid-19;

xii) il **45,3% degli over 75 presenta multicronicità** (almeno 3 patologie croniche) e limitazioni gravi, un dato che si colloca tra il minimo del Trentino-Alto Adige (34,1%) e il massimo della Campania (66,5%);

xiii) **nel 2022, la copertura vaccinale contro l'influenza tra gli anziani (over 64 anni) ha raggiunto il 55,3%**, in aumento rispetto alla media 2008-2019 (52,7%), ma leggermente inferiore alla media nazionale (56,7%).

OBIETTIVO

Analizzare la mortalità per qualsiasi causa e per causa specifica in Lombardia e nelle regioni italiane, considerando alcuni indicatori demografici e di stato di salute della popolazione.

FONTE DEI DATI

I dati di mortalità per qualsiasi causa di morte qui presentati hanno come fonte l'aggiornamento[1] (decessi verificatisi fino al 31 dicembre 2023) da parte di Istat dei dati giornalieri di mortalità per qualsiasi causa di morte per la totalità dei comuni italiani (7.901 comuni esistenti). La diffusione di tali dati da parte di Istat è resa possibile grazie alla collaborazione con il Ministero dell'Interno per l'acquisizione dei dati ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) e con il Ministero dell'economia e delle finanze per l'acquisizione del flusso dei deceduti risultanti dall'Anagrafe Tributaria. I dati oggetto delle precedenti diffusioni sono rivisti ad ogni aggiornamento, per tener conto del progressivo consolidamento dei decessi in ANPR.

I dati sulle cause di morte hanno come fonte l'aggiornamento[2,3] (26 maggio 2023) da parte di Istat dei dati definitivi sulle cause dei decessi avvenuti in Italia nel 2020 e il report prodotto da Istat sulle "Cause di morte in Italia - anno 2020" [4]. I dati sono desunti dalle schede individuali per la denuncia delle cause di morte compilate dai medici, sulle quali sono riportate informazioni demografiche, territoriali, sul luogo del decesso e sulle malattie che hanno contribuito alla morte. Tra queste ultime viene individuata la causa iniziale o diretta di morte, ovvero quella malattia o evento che ha dato inizio alla catena di eventi che hanno portato al decesso[5]. Le cause di morte vengono codificate in base al codice ICD-10 (International Statistical Classification of Diseases, Injuries and Causes of Death, X Revision) dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e vengono classificate in una lista. La lista proposta per l'Italia è l'"European Shortlist of Causes of Death" predisposta da Eurostat[6], e raggruppa le cause di morte in categorie e sottocategorie.

[1] https://www.istat.it/it/archivio/240401
[2] https://www.istat.it/it/archivio/240401
[3] http://dati.istat.it/#
[4] https://www.istat.it/it/files//2023/05/Report_Cause-di-morte-2020.pdf
[5] https://www.istat.it/it/files//2018/10/codifica-delle-cause-di-morte-ICD10-2016.pdf
[6] https://www.istat.it/it/archivio/4216

Infine sono stati elaborati i dati del progetto di Istat finalizzato allo studio delle disuguaglianze sociali nella mortalità. Il progetto prevede l'integrazione dei dati derivanti dall'Indagine sui decessi e le cause di morte e il Registro Base degli Individui[7]. L'integrazione di tali basi di dati permette di collegare i decessi a caratteristiche socio-demografiche ed economiche quali età, sesso, regione di residenza e titolo di studio. Quest'ultimo è stato utilizzato come proxy della condizione socio-economica in quanto è correlato ad alcune misure di posizione sociale, quali la condizione occupazionale, la classe sociale di appartenenza e la posizione sociale della famiglia di origine. Inoltre, è connesso anche all'adozione di determinati stili di vita e alle diverse opportunità di accesso alle cure[8].

I dati pubblicati da Istat sono relativi al 2019 e al 2020[9] e suddivisi per macro classi di età (30-69 anni, 70-84 e 85 anni e più, 30 anni e più), titolo di studio, sesso, regione di residenza, ripartizione geografica e per 24 gruppi di cause di morte[10].

Di fonte Istat sono anche i dati relativi agli indicatori regionali demografici (età media e per fasce di età della popolazione) e di stato di salute della popolazione (multicronicità, limitazioni gravi a 75 anni, speranza di vita: alla nascita; in buona salute alla nascita; limitazioni nelle attività a 65 anni).

Infine, i dati relativi alla copertura delle vaccinazioni anti-influenzali hanno come fonte il Ministero della Salute[11].

[7] https://www.istat.it/it/archivio/240401
[8] https://www.istat.it/it/archivio/240401
[9] I dati qui presentati sono stati pubblicati da Istat il 7 febbraio 2024.
[10] Le cause di morte sono codificate in base al codice ICD-10 (International Statistical Classification of Diseases, Injuries and Causes of Death, X Revision) dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e vengono classificate in una lista. La lista proposta per l'Italia è l'"European Shortlist of Causes of Death" predisposta da Eurostat, ed è composta da 90 cause di morte raggruppate in categorie e sottocategorie.
[11]https://www.salute.gov.it/portale/influenza/dettaglioContenutiInfluenza.jsp?lingua=italiano&id=679&area=influenza&menu=vuoto

MORTALITÀ

La mortalità per qualsiasi causa in Lombardia nel 2023

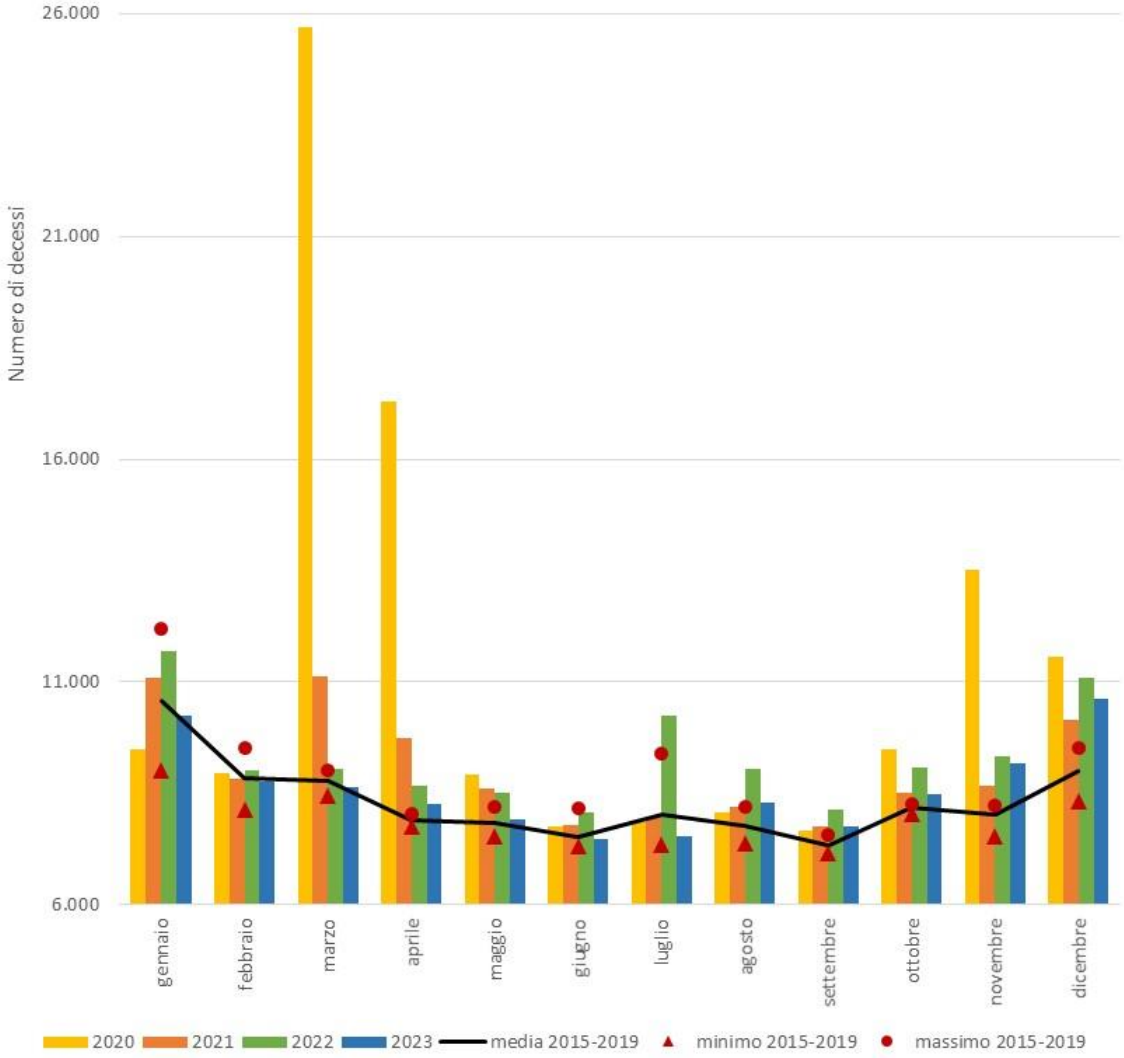
Nel 2023 in Lombardia ci sono stati 103.149 decessi per qualsiasi causa di morte. Rispetto alla media 2015-2019 (quinquennio prima dell'epidemia di Covid-19 iniziata a fine febbraio 2020) si osserva un eccesso di mortalità del 3%[12] (3.400 decessi in più rispetto alla media 2015-2019). Inoltre, nel 2023 si rileva una diminuzione della mortalità rispetto agli anni successivi al Covid-19: sono stati conteggiati 8.781 decessi in meno (8% in meno) rispetto al 2022, 5.288 decessi in meno (5%) rispetto al 2021 e 33.100 decessi in meno (24%) rispetto al 2020.

Se si entra nel dettaglio della mortalità mese per mese (grafico 1 e tabella 1) si rileva che il numero di decessi è inferiore alla media calcolata tra il 2015 e il 2019 nei primi 3 mesi dell'anno e nei mesi estivi di giugno e luglio. L'eccesso è maggiore nei restanti mesi, e in particolare risulta elevato nei mesi di novembre (+14,0%) e dicembre (+18,2%). Infine, rispetto al 2022 nel 2023 si assiste ad una riduzione della mortalità in tutti i mesi.

[12] Per il calcolo dell'eccesso/riduzione di mortalità viene calcolata la media (annuale, mensile, settimanale o giornaliera) dei morti nei cinque anni tra il 2015 e il 2019 e misurato di quanto si discosta questo dato da quanto osservato dal 2020 al 2023. Per misurare questo scostamento una misura utile è la variazione percentuale, calcolata come differenza tra i morti per qualsiasi causa in un certo periodo del 2020-2023 e il numero medio di morti 2015-2019 nel periodo corrispondente, il tutto diviso per il numero medio di morti 2015-2019 nel periodo corrispondente e moltiplicato per 100. Tale misura, è utilizzata ampiamente nelle statistiche ufficiali, in particolare da Istat. Qualora la variazione percentuale sia superiore a zero si parla di eccesso di mortalità, in caso contrario di diminuzione.

Grafico 1

Numero di decessi per il complesso delle cause tra gennaio 2020 e dicembre 2023 e media, minimo e massimo dei decessi tra il 2015 e il 2019, per mese in Lombardia



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Tabella 1

Numero di decessi per il complesso delle cause tra gennaio 2020 e dicembre 2023; numero di decessi medio e massimo tra il 2015 e il 2019; variazione percentuale rispetto alla media 2015-2019 e rispetto al valore massimo registrato tra il 2015-2019. Per mese in Lombardia

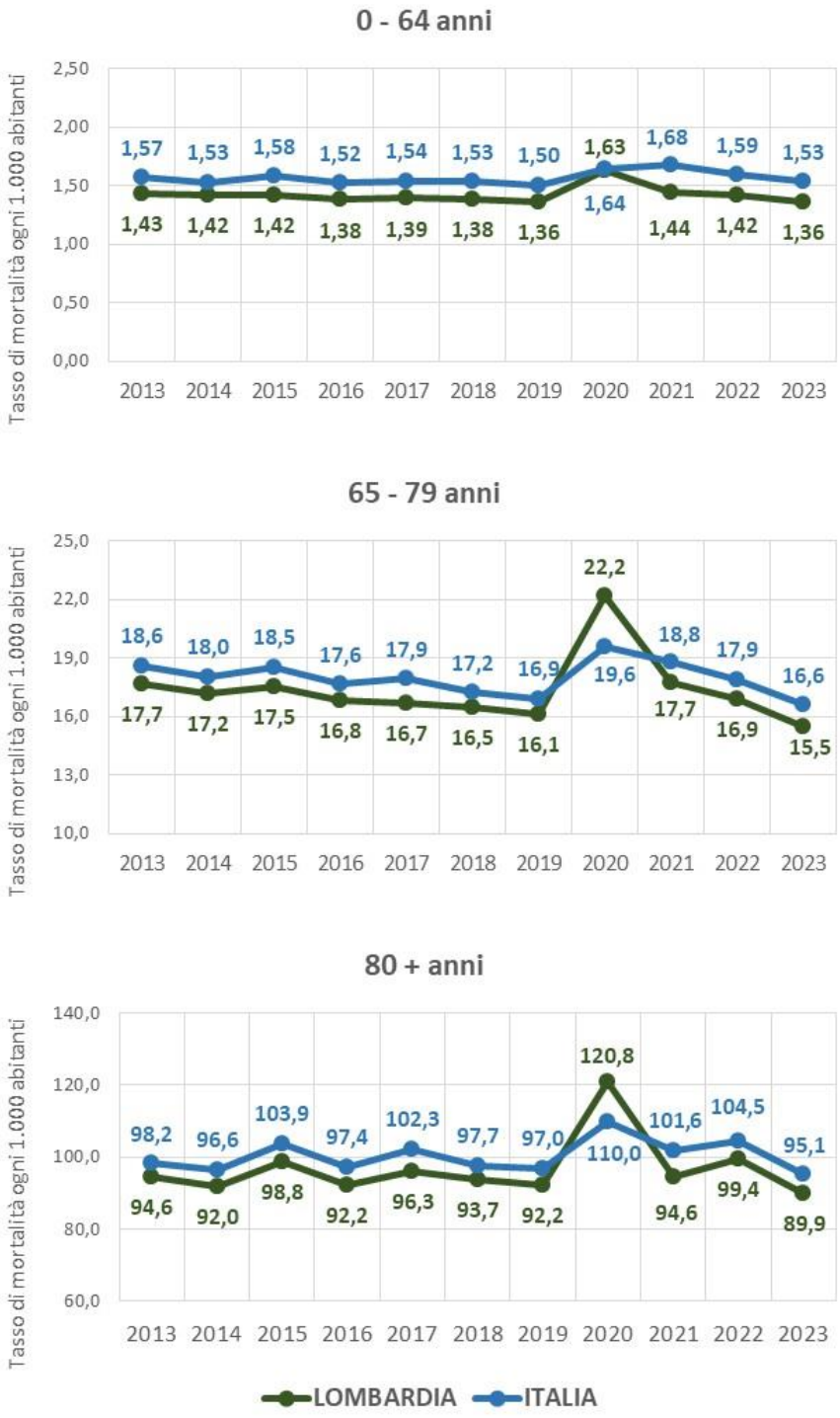
Mesi	Numero di morti MEDIO 2015-2019	Numero di morti MASSIMO 2015-2019	Numero morti 2020	Numero morti 2021	Numero morti 2022	Numero morti 2023	Variazione % 2023 rispetto MEDIA 2015-2019	Variazione % 2023 rispetto MASSIMO 2015-2019	Variazione % 2023 rispetto 2022	Variazione % 2023 rispetto 2021	Variazione % 2023 rispetto 2020
gennaio	10.572	12.183	9.483	11.081	11.683	10.251	-3,0	-15,9	-12,3	-7,5	8,1
febbraio	8.833	9.512	8.954	8.827	9.015	8.764	-0,8	-7,9	-2,8	-0,7	-2,1
marzo	8.778	9.017	25.687	11.110	9.043	8.639	-1,6	-4,2	-4,5	-22,2	-66,4
aprile	7.902	8.032	17.281	9.753	8.672	8.255	4,5	2,8	-4,8	-15,4	-52,2
maggio	7.824	8.189	8.934	8.618	8.513	7.922	1,3	-3,3	-6,9	-8,1	-11,3
giugno	7.519	8.161	7.742	7.777	8.085	7.470	-0,7	-8,5	-7,6	-3,9	-3,5
luglio	8.015	9.387	7.849	7.982	10.255	7.534	-6,0	-19,7	-26,5	-5,6	-4,0
agosto	7.765	8.195	8.087	8.200	9.036	8.281	6,7	1,0	-8,4	1,0	2,4
settembre	7.324	7.579	7.660	7.752	8.134	7.772	6,1	2,5	-4,5	0,3	1,5
ottobre	8.188	8.246	9.488	8.514	9.065	8.466	3,4	2,7	-6,6	-0,6	-10,8
novembre	8.032	8.245	13.507	8.660	9.345	9.159	14,0	11,1	-2,0	5,8	-32,2
dicembre	8.997	9.526	11.577	10.163	11.084	10.636	18,2	11,7	-4,0	4,7	-8,1

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

I tassi di mortalità tra il 2013 e il 2023 sono sempre più elevati in Italia rispetto che in Lombardia per tutte le classi di età ad eccezione del 2020, anno per il quale si registra il picco di mortalità negli ultimi 10 anni (grafico 2). In tutte le classi di età il valore del tasso nel 2023 è il più basso che si sia osservato a partire dal 2013.

Grafico 2

Tassi di mortalità per 1.000 abitanti per classi di età nel periodo 2013-2023 in Lombardia e in Italia



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

A livello sub-regionale (tabella 2) si rileva che nel 2023 rispetto al 2022 si è assistito ad una riduzione della mortalità in tutte le province. Dall'analisi per quadrimestri si evidenzia un eccesso solamente per la provincia di Sondrio (+8%), Cremona (+1%) e Lodi (+2%) nel periodo settembre-dicembre. La riduzione è più forte tra maggio e agosto.

Rispetto al 2021 si è assistito ad una riduzione in quasi tutte le province da gennaio ad agosto, con l'unica eccezione di Bergamo (+5% tra gennaio e aprile e +1% tra maggio e agosto). La riduzione è più forte tra gennaio e aprile. Tra settembre e dicembre invece quasi tutte le province, con l'eccezione di Brescia (-1%), hanno visto un incremento della mortalità.

Rispetto al 2020 nel 2023 vi è stata una riduzione molto elevata per tutte le province tra gennaio e aprile (l'epidemia di Covid-19 è iniziata nel febbraio 2020), riduzione meno netta anche nei mesi tra maggio e agosto, con l'unica eccezione della provincia di Bergamo (+4%). Tra settembre e ottobre invece più province hanno visto un incremento della mortalità nel 2023 rispetto al 2020.

Rispetto alla media 2015-19 nel 2023 si osserva che alcune province hanno avuto un incremento mentre altre una riduzione della mortalità tra gennaio e agosto, mentre nel periodo tra settembre e dicembre tutte le province hanno avuto un eccesso di mortalità anche abbastanza consistente, il più elevato pari a +14% nella provincia di Bergamo.

Tabella 2

Variazione percentuale dei decessi per il complesso delle cause nel 2023, confronto con il 2022, 2021,2020 e con la media 2015-2019 su 3 periodi: gennaio-aprile, maggio-agosto e settembre-dicembre, nelle province lombarde

	variazione % 2023 rispetto al 2022			variazione % 2023 rispetto al 2021			variazione % 2023 rispetto al 2020			variazione % 2023 rispetto alla media 2015-2019		
Provincia	**gen-apr**	**mag-ago**	**set-dic**	**gen-apr**	**mag-ago**	**set-dic**	**gen-apr**	**mag-ago**	**set-dic**	**gen-apr**	**mag-ago**	**set-dic**
Varese	-7	-14	-5	-15	-9	0	-16	-8	-28	1	-1	10
Como	-7	-14	-9	-24	-5	5	-27	-8	-28	-3	-1	7
Sondrio	-15	-13	8	-17	-4	8	-37	-11	-15	-11	-4	16
Milano	-8	-14	-4	-11	-4	4	-34	-5	-19	0	1	11
Bergamo	-2	-15	-6	5	1	5	-61	4	9	2	1	14
Brescia	-8	-8	-5	-20	-6	-1	-52	-1	-2	-4	0	10
Pavia	-5	-11	-4	-8	-1	1	-39	-6	-14	-1	0	6
Cremona	-7	-15	1	-9	-2	4	-60	-6	4	-8	-1	10
Mantova	-4	-6	-3	-13	-5	4	-32	-4	-5	1	0	14
Lecco	-3	-23	-5	-10	-13	1	-40	-14	-12	3	-5	12
Lodi	-15	-15	2	-15	-5	5	-56	-6	-7	-8	-1	8
Monza e della Brianza	-4	-14	-5	-9	-1	1	-27	0	-22	7	4	12
Lombardia	**-7**	**-13**	**-4**	**-12**	**-4**	**3**	**-42**	**-4**	**-15**	**0**	**0**	**11**

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Focalizzandosi sull'eccesso (o riduzione) di mortalità nelle regioni italiane (tabella 3) si osserva un andamento simile a quanto osservato a livello sub-regionale (tabella 2). Nel 2023 rispetto al 2022 si rileva una riduzione della mortalità in tutte le regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta nel periodo gennaio-aprile (0%). La riduzione è più forte tra maggio e agosto soprattutto nel Nord e nel Centro Italia. Si osserva una riduzione di mortalità anche nel 2023 rispetto al 2021 per quasi tutte le regioni, ad eccezione del Veneto (0% tra settembre e dicembre) e della Sardegna (+1% tra gennaio e aprile e 0% tra maggio e agosto). La riduzione è più forte tra gennaio e aprile soprattutto nel Nord e nel Centro Italia.

Rispetto al 2020 nel 2023 vi è stata una riduzione molto elevata per tutte le regioni del Nord Italia tra gennaio e aprile (l'epidemia di Covid-19 è iniziata nel febbraio 2020), la riduzione maggiore si osserva per la Lombardia (-42%). Nelle regioni del Centro, Sud e Isole si rileva invece un eccesso di mortalità o una situazione invariata (valori pari o prossimi a zero), ad eccezione della Toscana, Marche e Abruzzo dove invece si osserva una riduzione della mortalità. Andamento simile a gennaio-aprile si osserva tra maggio e agosto, ma con riduzione di mortalità meno marcate. Tra settembre e dicembre si osserva una riduzione della mortalità per tutte le regioni.

Rispetto alla media 2015-19 nel 2023 si osserva che alcune regioni hanno avuto un incremento mentre altre una riduzione della mortalità nei 3 diversi periodi, i valori si mantengono tuttavia quasi sempre sotto il 10% in positivo o in negativo.

Tabella 3

Variazione percentuale dei decessi per il complesso delle cause nel 2023, confronto con il 2022, 2021,2020 e con la media 2015-2019 su 3 periodi: gennaio-aprile, maggio-agosto e settembre-dicembre, nelle regioni italiane

Regione	variazione % 2023 rispetto al 2022			variazione % 2023 rispetto al 2021			variazione % 2023 rispetto al 2020			variazione % 2023 rispetto alla media 2015-2019		
	gen-apr	mag-ago	set-dic	gen-apr	mag-ago	set-dic	gen-apr	mag-ago	set-dic	gen-apr	mag-ago	set-dic
Nord-Ovest												
Lombardia	**-7**	**-13**	**-4**	**-12**	**-4**	**3**	**-42**	**-4**	**-15**	**0**	**0**	**11**
Piemonte	-7	-16	-5	-13	-2	-1	-22	-5	-26	-3	-4	5
Liguria	-7	-14	-10	-9	-5	-3	-20	-5	-23	-4	-6	0
Valle d'Aosta	0	-24	-6	-16	-5	-10	-27	-14	-33	-10	-13	0
Nord-Est												
Trentino-Alto Adige	-3	-16	-9	-17	-4	-1	-26	-4	-24	-3	1	8
Veneto	-8	-13	-5	-14	-2	0	-11	-4	-19	-2	0	10
Friuli-Venezia Giulia	-6	-13	-7	-26	-3	-8	-11	-1	-22	-5	-4	5
Emilia-Romagna	-6	-11	-5	-16	-5	-3	-23	-5	-13	-3	-2	5
Centro												
Toscana	-9	-16	-6	-10	-8	-6	-6	-3	-17	-2	-3	2
Umbria	-6	-13	-4	-13	-7	-1	1	1	-11	-1	0	7
Marche	-12	-12	-7	-19	-10	-3	-18	-6	-12	-4	-3	4
Lazio	-5	-6	-3	-8	-3	-3	4	4	-14	3	3	3
Sud e Isole												
Abruzzo	-5	-10	-6	-11	-3	-4	-6	5	-11	-1	3	3
Molise	-4	-12	-12	-19	-12	-7	2	-5	-15	-3	-3	5
Campania	-7	-9	-4	-8	-8	-5	5	4	-17	4	3	3
Puglia	-4	-5	-3	-15	-7	-3	0	4	-15	6	10	7
Basilicata	-10	-7	-5	-7	-6	-5	0	4	-14	-1	3	2
Calabria	-8	-6	-3	-5	-10	-6	2	4	-3	1	8	6
Sicilia	-11	-6	-2	-6	-11	-11	4	5	-16	1	7	1
Sardegna	-8	-13	-8	1	0	-5	4	7	-16	9	12	10
Italia	**-7**	**-11**	**-5**	**-11**	**-6**	**-3**	**-15**	**-1**	**-17**	**0**	**1**	**5**

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Mortalità per causa di morte in Lombardia durante l'epidemia di Covid-19

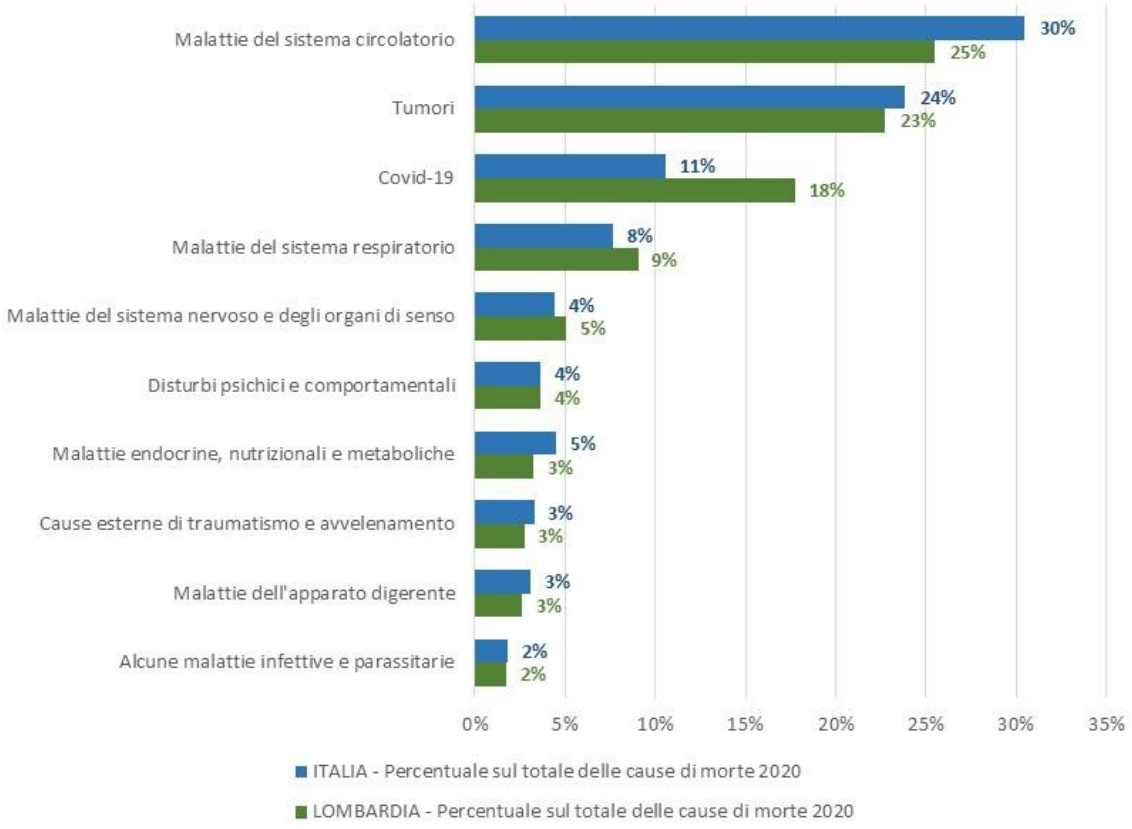
I decessi in Lombardia nel 2020 sono stati 136.296, il 38% in più (corrispondente a 37.767 decessi) rispetto alla media del periodo 2015-19. Anche in Italia si è assistito ad un incremento della mortalità (+17%).

Tra le prime dieci cause di morte in Lombardia al primo posto vi sono le malattie del sistema circolatorio. I decessi per tale causa corrispondono al 25% del totale dei decessi registrati in Lombardia nel 2020 (34.747 decessi). La seconda causa di morte è rappresentata dai tumori (+23%), e a seguire il Covid-19 (18%) e le malattie del sistema respiratorio (+9%) (grafico 3 e tabella 4).

A livello italiano per i tumori le percentuali sono simili a quelle lombarde (+24% in Italia e +23% in Lombardia), mentre sono maggiori per le malattie del sistema circolatorio (+30% in Italia e +25% in Lombardia) ed inferiori per il Covid-19 (+11% in Italia e +18% in Lombardia) (grafico 3).

Grafico 3 –

Distribuzione percentuale delle prime dieci cause di morte raggruppate in macrocategorie in Lombardia e in Italia nel 2020



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Tabella 4 –

Distribuzione delle cause di morte per macrocategorie, numero e percentuale sul totale dei decessi, in Lombardia e in Italia nel 2020

	2020 - LOMBARDIA		2020 - ITALIA	
Causa iniziale di morte - European Short List	**Numero**	**Percentuale**	**Numero**	**Percentuale**
Malattie del sistema circolatorio	34.747	25%	227.350	30%
Tumori	30.979	23%	177.858	24%
Covid-19	24.170	18%	78.673	11%
Malattie del sistema respiratorio	12.320	9%	57.113	8%
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	6.925	5%	33.164	4%
Disturbi psichici e comportamentali	4.979	4%	26.971	4%
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	4.430	3%	33.585	5%
Sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	3.828	3%	24.988	3%
Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	3.735	3%	24.534	3%
Malattie dell'apparato digerente	3.566	3%	22.963	3%
Alcune malattie infettive e parassitarie	2.414	2%	13.786	2%
Malattie dell'apparato genitourinario	2.310	2%	14.225	2%
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	681	0%	3.872	1%
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario	633	0%	3.648	0%
Malformazioni congenite ed anomalie cromosomiche	242	0%	1.349	0%
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	227	0%	1.564	0%
Alcune condizioni morbose che hanno origine nel periodo perinatale	109	0%	670	0%
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	1	0%	11	0%
Totale	**136.296**	**100%**	**746.324**	**100%**

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Similmente a quanto prodotto nel report sulle "Cause di morte in Italia - anno 2020" [13], le macrocategorie riportate nella "European Shortlist of Causes of Death" sono state successivamente disaggregate in sottocategorie e sono state selezionate e analizzate solo alcune sottocategorie di particolare interesse (vedi tabella 5).

[13] https://www.istat.it/it/files//2023/05/Report_Cause-di-morte-2020.pdf

Tabella 5 –

Cause di morte per sottocategorie di interesse e codici della classificazione ICD-10

Codice ICD-10	Descrizione
U07.1-U07.2, U09.9, U10.9	Covid-19 (virus identificato, non identificato, Covid-19 altro)
A00-B99	Alcune malattie infettive e parassitarie
C00-D48	Tumori
E10-E14	Diabete mellito
F01,F03, G30	Demenza e malattia di Alzheimer
G00-H95 (escluso G30)	Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso (esclusa malattia di Alzheimer)
I00-I99	Malattie del sistema circolatorio
I20-I25	*Malattie ischemiche del cuore*
I60-I69	*Malattie cerebrovascolari*
I00-I15, I26-I28, I70-I99	*Altre malattie del sistema circolatorio*
J00-J99	Malattie del sistema respiratorio
J09-J18	*Influenza e polmonite*
J40-J47	*Malattie croniche delle basse vie respiratorie*
J00-J06, J20-J39, J60-J99	*Altre malattie dell'apparato respiratorio (inclusa polmonite interstiziale)*
K00-K92	Malattie dell'apparato digerente
N00-N99	Malattie dell'apparato genitourinario
V00-Y98	Cause esterne di mortalità

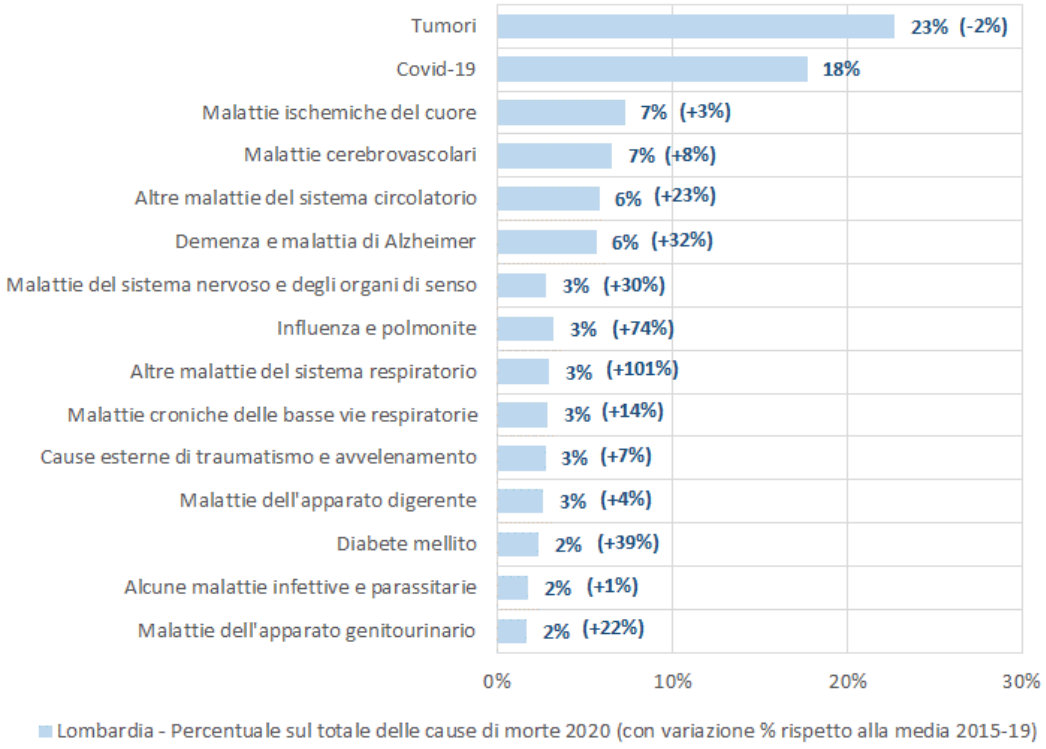
Fonte: report Istat “Cause di morte in Italia – anno 2020”

Come si osserva dal grafico 4 in Lombardia nel 2020 la prima causa di morte è rappresentata dai tumori +23%, con un decremento della mortalità rispetto alla media 2015-19 del 2%. La seconda causa di morte è rappresentata dal Covid-19 (18%).

I tumori sono l’unica causa di morte tra quelle selezionate che vede nel 2020 un decremento della mortalità, per tutte le altre si assiste ad un incremento. In particolare l’incremento maggiore si ha per le altre malattie del sistema respiratorio (inclusa la polmonite interstiziale) (+101%) e per l’influenza e la polmonite (esclusa la polmonite interstiziale) (+74%).

Grafico 4 –

Distribuzione percentuale delle cause di morte per sottocategorie sul totale dei decessi 2020 e variazione percentuale rispetto alla media 2015-19 in Lombardia nel 2020



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Nel complesso italiano si registrano, rispetto alla Lombardia, variazioni percentuali più contenute: si osserva un incremento del 29% e del 18% rispettivamente per altre malattie del sistema respiratorio e per l'influenza e la polmonite per i dati italiani, mentre per la Lombardia l'incremento è del 101% e del 74% rispettivamente. Per alcune cause di morte, invece, si registra un decremento della mortalità per i dati nazionali e un aumento in Lombardia: per le malattie ischemiche del cuore si osserva una diminuzione del 4% e un aumento del 3% rispettivamente (tabella 6).

Tabella 6 –

Numero di decessi nel 2020, distribuzione percentuale sul totale dei decessi 2020 e variazione percentuale rispetto al numero medio di decessi del quinquennio 2015-2019 per causa di morte in Lombardia e in Italia

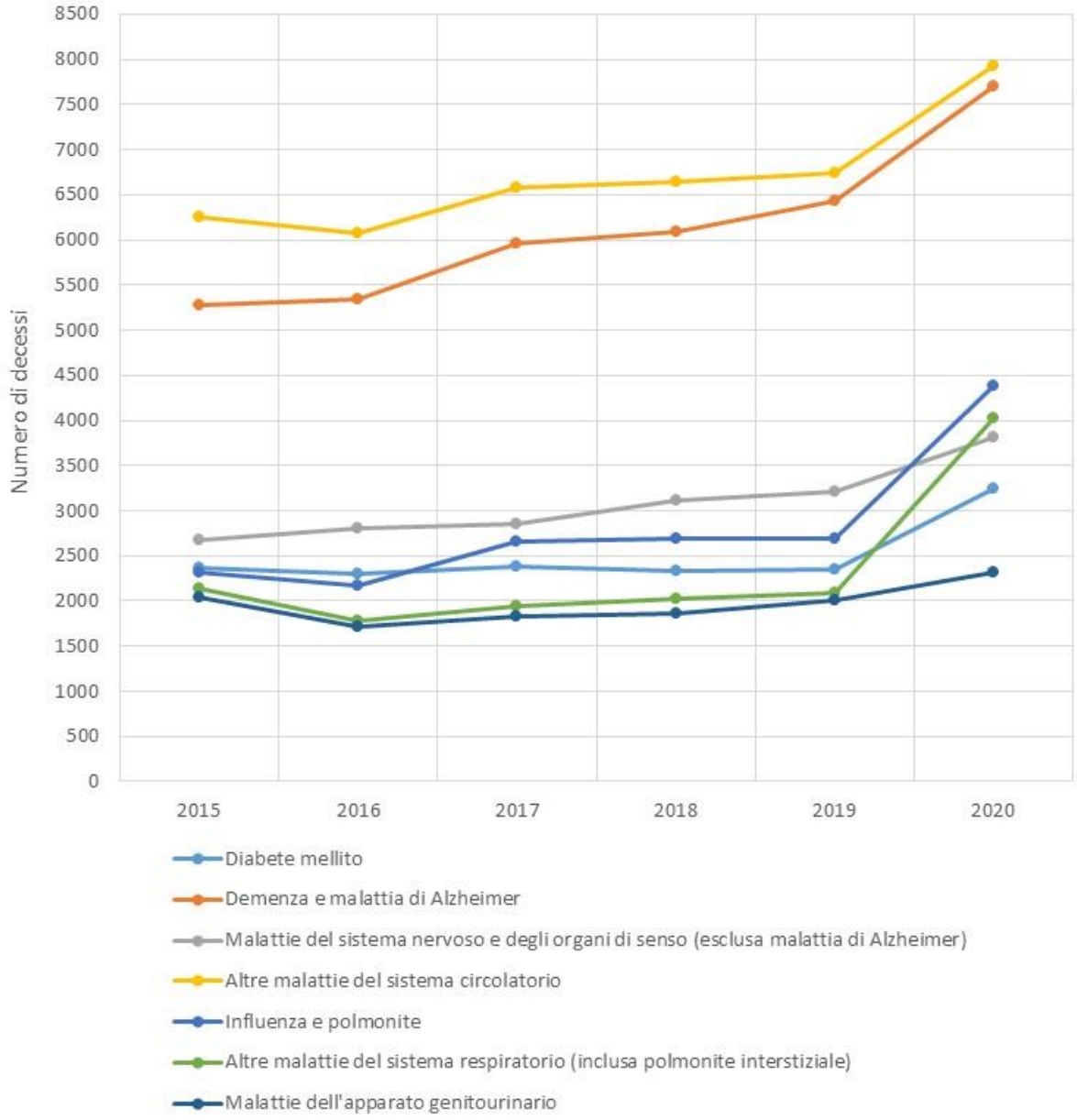
Causa iniziale di morte - European Short List	LOMBARDIA			ITALIA		
	Numero di decessi nel 2020	Percentuale sul totale delle cause di morte 2020	Variazione % 2020 rispetto a media 2015-19	Numero di decessi nel 2020	Percentuale sul totale delle cause di morte 2020	Variazione % 2020 rispetto a media 2015-19
Covid-19	24.170	18%		78.673	11%	
Alcune malattie infettive e parassitarie	2.414	2%	1%	13.786	2%	-3%
Tumori	30.979	23%	-2%	177.858	24%	-1%
Diabete mellito	3.249	2%	39%	25.739	3%	18%
Demenza e malattia di Alzheimer	7.700	6%	32%	37.768	5%	12%
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	3.812	3%	30%	20.118	3%	16%
Malattie ischemiche del cuore	9.939	7%	3%	63.952	9%	-4%
Malattie cerebrovascolari	8.958	7%	8%	57.631	8%	0%
Altre malattie del sistema circolatorio	7.924	6%	23%	55.944	7%	15%
Influenza e polmonite	4.375	3%	74%	15.896	2%	18%
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	3.923	3%	14%	24.226	3%	0%
Altre malattie del sistema respiratorio	4.022	3%	101%	16.991	2%	29%
Malattie dell'apparato digerente	3.566	3%	4%	22.963	3%	-1%
Malattie dell'apparato genitourinario	2.310	2%	22%	14.225	2%	17%
Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	3.735	3%	7%	24.534	3%	0%

Nel grafico 4 si osserva un forte incremento della mortalità nel 2020 rispetto alla media del quinquennio precedente per alcune cause di morte. Per evidenziare se tale incremento rappresenti un cambiamento di direzione rispetto a quanto osservato negli anni precedenti, nel grafico 5 è riportato l'andamento del numero di decessi per le cause che hanno mostrato gli incrementi maggiori di mortalità[14]. Come si può osservare nel grafico 5, per tutte le cause di morte il 2020 ha rappresentato un picco nell'incremento della mortalità in Lombardia. Per alcune cause di morte, quali la demenza e la malattia di Alzheimer così come per altre malattie del sistema circolatorio (escluse le malattie ischemiche del cuore e cerebrovascolari) l'incremento della mortalità nel 2020 appare in linea con l'andamento di crescita osservato negli anni precedenti. Per altre cause, quali il diabete mellito, la forte crescita nel 2020 interrompe l'andamento in decrescita o quasi costante degli anni precedenti.

[14] Non disponendo del dato relativo al numero di morti per fascia di età e per causa di morte in Lombardia non è stato possibile calcolare i tassi standardizzati per età per operare un miglior confronto della mortalità nel tempo.

Grafico 5 –

Andamento della mortalità per alcune cause di morte, anni 2015-2020 in Lombardia



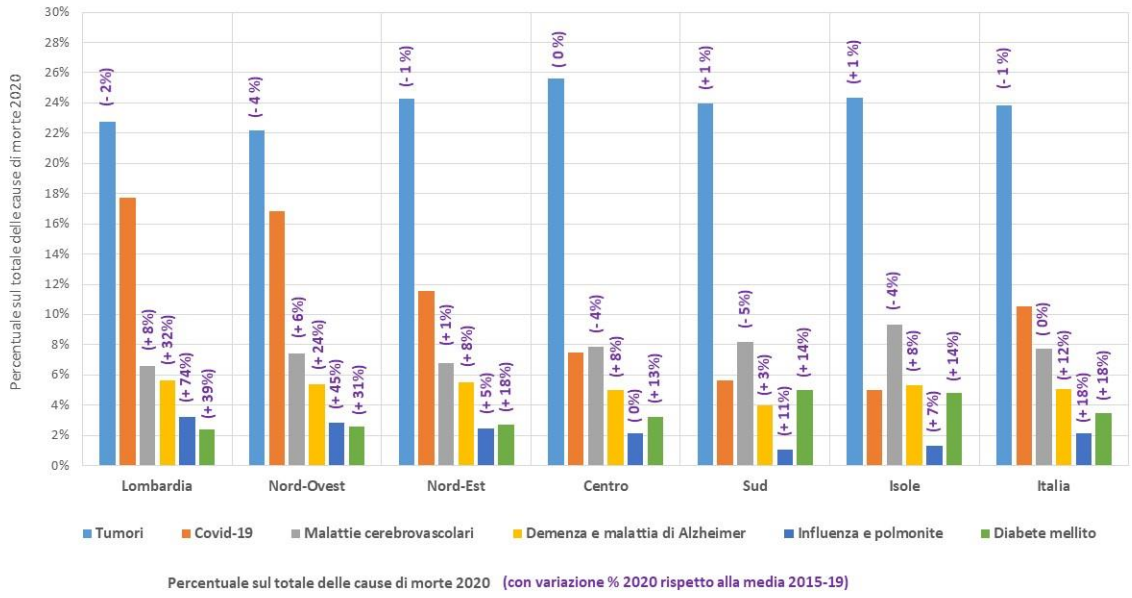
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

L'incremento della mortalità nel 2020 osservato in Lombardia (variazione percentuale rispetto alla media 2015-19 pari a +38%) e nel complesso italiano (+17%) riguarda, in diversa misura, tutte le ripartizioni geografiche del Paese. Rispetto alla media 2015-19 l'incremento è stato maggiore nelle aree del Nord-Ovest (+32%) e del Nord-Est (+18%), e

più contenuto al Centro (+10%), al Sud (+9%) e nelle Isole (+8%). In tutte le aree del Paese i tumori rappresentano la causa di morte più frequente, al Centro la percentuale più alta pari al 26% del totale dei decessi. Il Nord-Ovest e il Nord-Est sono le aree in cui si è maggiormente diffuso il Covid-19, e infatti in questi territori il Covid-19 rappresenta la seconda causa di morte. In tutte le aree si osserva inoltre un sostanziale incremento del diabete, dell'influenza e della polmonite (ad eccezione delle aree del Centro) e di demenza e di malattia di Alzheimer. Gli incrementi maggiori per queste malattie si rilevano nel Nord-Ovest. Si osserva un incremento delle malattie cerebrovascolari al Nord e un decremento al Centro, Sud e Isole (grafico 6).

Grafico 6 –

Distribuzione percentuale sul totale dei decessi 2020 e variazione percentuale rispetto al numero medio di decessi del quinquennio 2015-2019 per causa di morte, ripartizione geografica e in Lombardia e in Italia



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Disuguaglianze sociali nella mortalità per causa di morte in Lombardia durante l'epidemia di Covid-19

Da un'analisi delle tavole di dati rilasciate da Istat contenenti gli indicatori trasversali per il monitoraggio delle disuguaglianze sociali nella mortalità si osserva, come già sottolineato in precedenza, un incremento eccezionale della mortalità dal 2019 al 2020 (anno di inizio della pandemia di Covid-19). In Lombardia il tasso di mortalità standardizzato nel 2020 ha registrato un aumento del 35% rispetto al 2019 (da 116,0 a 156,2 morti per 10.000 residenti) (tabella 7).

L'aumento del tasso di mortalità (30 e più anni) è stato più forte negli uomini (+36%) rispetto alle donne (+31%). L'incremento della mortalità è stato più contenuto per le persone con titolo di studio più elevato: +26% nei laureati, rispetto a +36% nei meno istruiti (nessun titolo di studio o licenza elementare). In particolare il gap maggiore si è rilevato nelle donne (18% verso 35%) rispetto agli uomini (32% verso 37%).

Sia nel 2019 che nel 2020 si osserva come all'aumentare del livello di istruzione diminuisce il tasso di mortalità. Ma tale disuguaglianza nel 2020 è diventata più evidente. Nel 2019 i meno istruiti hanno un tasso di mortalità pari a 128,8 morti per 10.000 residenti, che è un valore 1,31 volte maggiore rispetto al tasso delle persone con un titolo universitario (98,5 per 10.000 residenti). Nel 2020 tale rapporto aumenta ed è pari a 1,41.

Dall'analisi per età si confermano le disuguaglianze sociali nella mortalità con uno svantaggio che aumenta al diminuire del livello di istruzione. Tale svantaggio, è presente in tutte le classi di età, ma il gradiente è più elevato soprattutto nelle classi centrali della vita (30-69 anni). Nel 2019 il rapporto tra tassi dei meno istruiti sui laureati è pari a 1,98 tra i 30 e i 69 anni, a 1,27 tra i 70 e gli 84 anni e a 1,13 per gli ultra 85enni. Nel 2020 si osserva un aumento della mortalità rispetto all'anno precedente in tutte le fasce di età, anche se l'aumento è stato più marcato tra i soggetti di età compresa tra i 70 e gli 84 anni (+41% verso +26% nei 30-64enni e +33% negli ultra 85enni), con differenze di genere e titolo di studio (tabella 7).

Tabella 7 –

Tassi standardizzati di mortalità per classi di età, sesso e titolo di studio, per 10.000 residenti in Lombardia. Anni 2019 e 2020

30 e più anni									
Titolo di studio	2019			2020			Rapporto tra tassi 2020/2019		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Nessun titolo di studio o licenza elementare	104,5	172,3	128,8	140,7	235,4	175,0	1,35	1,37	1,36
Licenza media inferiore	91,8	147,2	116,3	120,6	201,9	157,3	1,31	1,37	1,35
Diploma di scuola media superiore	86,1	128,4	105,9	109,6	177,8	142,0	1,27	1,38	1,34
Laurea o titolo di studio superiore	78,3	114,7	98,5	92,4	150,8	124,3	1,18	1,32	1,26
Tutta la popolazione 30+ anni	**95,3**	**146,8**	**116,0**	**125,0**	**200,3**	**156,2**	**1,31**	**1,36**	**1,35**

30-69 anni									
Titolo di studio	2019			2020			Rapporto tra tassi 2020/2019		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Nessun titolo di studio o licenza elementare	25,8	50,0	36,6	33,4	65,8	47,6	1,30	1,32	1,30
Licenza media inferiore	20,1	37,6	29,4	24,8	49,6	37,8	1,23	1,32	1,29
Diploma di scuola media superiore	18,1	27,9	22,8	19,9	37,8	28,5	1,10	1,36	1,25
Laurea o titolo di studio superiore	14,9	22,1	18,5	16,1	28,3	22,2	1,08	1,29	1,20
Tutta la popolazione 30-69 anni	**18,9**	**32,9**	**25,8**	**22,2**	**43,4**	**32,6**	**1,17**	**1,32**	**1,26**

70-84 anni									
Titolo di studio	2019			2020			Rapporto tra tassi 2020/2019		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Nessun titolo di studio o licenza elementare	208,6	377,9	272,0	284,5	552,5	384,0	1,36	1,46	1,41
Licenza media inferiore	186,1	323,4	251,6	247,7	478,2	357,4	1,33	1,48	1,42
Diploma di scuola media superiore	167,9	281,8	227,6	224,2	419,7	326,6	1,34	1,49	1,44
Laurea o titolo di studio superiore	159,6	249,8	213,6	192,3	334,0	275,4	1,20	1,34	1,29
Tutta la popolazione 70-84 anni	**195,5**	**331,8**	**255,3**	**261,8**	**481,9**	**358,8**	**1,34**	**1,45**	**1,41**

85 e più anni									
Titolo di studio	2019			2020			Rapporto tra tassi 2020/2019		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Nessun titolo di studio o licenza elementare	1.278,9	1.794,5	1.406,8	1.732,0	2.338,0	1.889,4	1,35	1,30	1,34
Licenza media inferiore	1.164,1	1.637,3	1.319,4	1.548,7	2.131,0	1.746,7	1,33	1,30	1,32
Diploma di scuola media superiore	1.136,7	1.533,0	1.291,9	1.467,9	2.004,5	1.676,3	1,29	1,31	1,30
Laurea o titolo di studio superiore	1.034,6	1.437,4	1.248,3	1.235,4	1.880,1	1.572,8	1,19	1,31	1,26
Tutta la popolazione 85+ anni	**1.237,1**	**1.688,9**	**1.369,8**	**1.654,5**	**2.199,4**	**1.820,4**	**1,34**	**1,30**	**1,33**

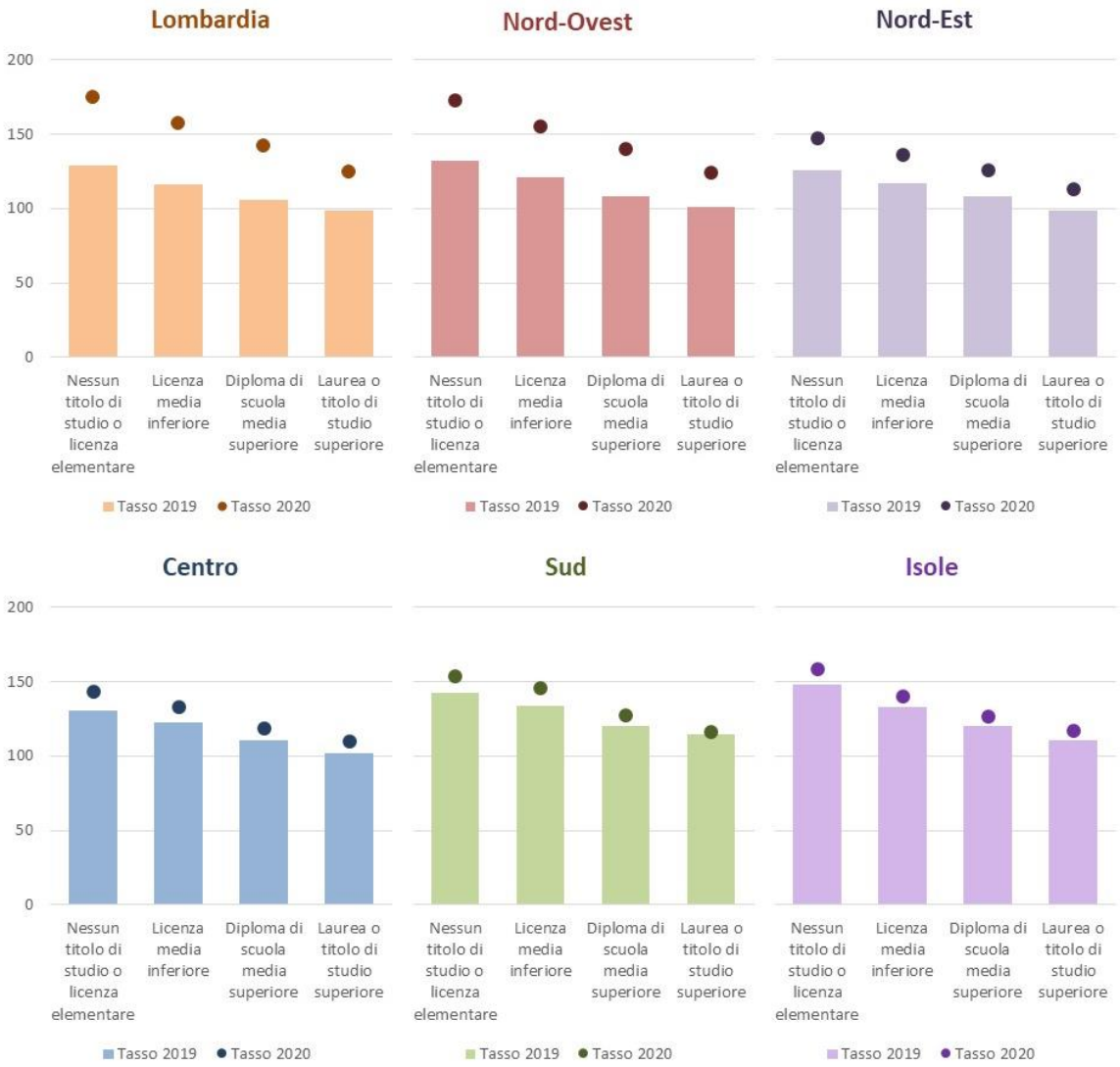
Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

L'aumento della mortalità nel 2020 non è uniforme sul territorio italiano (grafico 8). In Lombardia, l'eccesso di mortalità, rispetto al 2019 è pari al 35%, mentre nel complesso del Nord-Ovest tale eccesso è pari al 29%. Nel Nord-est è del 16%, mentre nel Centro, nel Sud e nelle Isole è più contenuto e, rispettivamente, dell'8%, del 7% e del 5%. Nel complesso italiano l'eccesso è pari al 15%.

Per quel che concerne le disuguaglianze sociali nella mortalità si osserva come in tutte le ripartizioni geografiche e in Lombardia i soggetti con titolo di studio molto basso abbiano i tassi di mortalità standardizzati più elevati, mentre i tassi inferiori sono relativi ai soggetti laureati o con titolo di studio superiore. Sia nel 2019 che nel 2020, quindi, la mortalità decresce al crescere del titolo di studio. Tuttavia il rapporto del tasso di mortalità tra i meno istruiti rispetto ai laureati aumenta passando dal 2019 al 2020. In Lombardia il rapporto passa da 1,31 a 1,41, nel complesso del Nord-Ovest passa da 1,30 a 1,40, nel Nord-Est da 1,27 a 1,30, nel Centro da 1,28 a 1,30, nel Sud da 1,24 a 1,32 e nelle Isole da 1,33 a 1,35.

Grafico 8 –

Tassi standardizzati di mortalità per 10.000 residenti per ripartizione geografica e titolo di studio. Nei residenti di 30 anni e più, anno 2019 e 2020



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Come precedentemente evidenziato, i tumori in Lombardia nel 2019 rappresentano la prima causa di morte, il tasso standardizzato è pari a 38 morti ogni 10.000 residenti, seguita dalle malattie del sistema circolatorio (36 morti ogni 10.000 residenti) (tabella 8). Nel 2019 i maschi hanno tassi più elevati rispetto alle femmine per quasi tutte le cause di morte (limitatamente alle categorie considerate nelle tavole Istat), ad eccezione delle malattie ipertensive (rapporto tra tassi pari a 0,96) e per i disturbi psichici e comportamentali (0,94), tra cui demenza e Alzheimer (0,85). Analizzando le differenze nella mortalità per causa in relazione al livello di istruzione, si osserva uno svantaggio dei meno istruiti rispetto ai più

istruiti per tutte le cause di morte considerate. Tuttavia l'intensità di tale svantaggio varia al variare della causa di morte. Il rapporto tra tassi maggiore si osserva per la cirrosi, fibrosi ed epatite cronica (2,78) per il tumore maligno allo stomaco (2,15) e per il diabete mellito (1,90). Tali differenze potrebbero essere legate all'esposizione a fattori di rischio (alimentazione, abuso di alcol, prevenzione, etc.) influenzati dal livello di istruzione. Nel 2020 si assiste ad un innalzamento dei tassi di mortalità per quasi tutte le cause di morte, ad eccezione dei tumori (tranne che per il tumore al seno), della cirrosi, fibrosi ed epatite cronica e della sepsi. Gli innalzamenti più elevati si osservano per le malattie del sistema respiratorio (1,47), in particolare per influenza e polmonite (1,60).

Tabella 8 –

Tassi standardizzati di mortalità per 10.000 residenti per l'anno 2019, rapporto dei tassi mortalità tra maschi e femmine, tra il più basso e il più alto livello di istruzione per l'anno 2019 e rapporto tra tassi del 2020 sul 2019. Lombardia, nei residenti di 30 anni e più.

Causa di morte	Numero di decessi nel 2019 in Lombardia	Percentuale di decessi sul totale in Lombardia	Tasso standardizzato di mortalità per 10.000 in Lombardia	Tasso standardizzato di mortalità per 10.000 in Italia
Tumori	**30.613**	**31,1**	**37,6**	**36,1**
Tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	2.999	3,0	3,6	3,9
Tumore maligno del seno	2.243	2,3	2,8	2,6
Tumore maligno dello stomaco	1.720	1,7	2,1	1,8
Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	5.712	5,8	7,2	6,8
Malattie del sistema circolatorio	**31.046**	**31,5**	**35,7**	**40,3**
Malattie ischemiche del cuore	9.127	9,3	10,6	11,7
Malattie cerebrovascolari	7.993	8,1	9,1	10,2
Malattie ipertensive	4.437	4,5	5,0	6,7
Malattie del sistema respiratorio	**8.238**	**8,4**	**9,4**	**10,0**
Influenza e Polmonite	2.691	2,7	3,0	2,8
Malattie croniche delle basse vie respiratorie	3.500	3,6	4,0	4,6
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	**5.674**	**5,8**	**6,6**	**5,8**
Disturbi psichici e comportamentali	**4.275**	**4,3**	**4,8**	**4,8**
Demenza e Alzheimer	6.411	6,5	7,2	6,6
Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	**3.360**	**3,4**	**4,1**	**4,5**
Malattie dell'apparato digerente	**3.313**	**3,4**	**3,9**	**4,5**
Cirrosi, fibrosi ed epatite cronica	784	0,8	1,0	1,1
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	**3.237**	**3,3**	**3,8**	**5,5**
Diabete mellito	2.339	2,4	2,7	4,1
Disturbi metabolici	528	0,5	0,6	0,8
Sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	**2.869**	**2,9**	**3,3**	**4,0**
Alcune malattie infettive e parassitarie	**2.334**	**2,4**	**2,7**	**2,8**
Sepsi	1.335	1,4	1,5	1,7
Totale mortalità	**98.405**		**116,0**	**122,3**

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Nel 2020 la mortalità dovuta a Covid-19 ha costituito circa il 18% della mortalità totale in Lombardia (tabella 9). Gli uomini hanno un tasso di mortalità 2,3 volte maggiore rispetto alle donne e il tasso di mortalità standardizzato per i meno istruiti è del 43% più elevato rispetto ai più istruiti.

Tabella 9 –

Tassi standardizzati di mortalità per Covid-19, per sesso e titolo di studio per 10.000 residenti in Lombardia oltre 30 anni di età. Anno 2020

Titolo di studio	Tassi standardizzati di mortalità per Covid-19			Quota di mortalità per Covid-19 sulla mortalità totale*		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
Nessun titolo di studio o licenza elementare	21,4	49,0	31,5	15,2%	20,8%	18,0%
Licenza media inferiore	17,7	42,0	28,9	14,7%	20,8%	18,3%
Diploma di scuola media superiore	15,5	37,4	26,0	14,2%	21,0%	18,3%
Laurea o titolo di studio superiore	12,0	30,3	22,0	13,0%	20,1%	17,7%
Tutta la popolazione 30+	**18,3**	**41,3**	**28,0**	**14,6%**	**20,6%**	**17,9%**

*la quota si ottiene dal rapporto tra il tasso standardizzato di mortalità per Covid-19 e quello della mortalità totale.

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

INDICATORI DEMOGRAFICI E DI STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE

Al fine di valutare l'andamento demografico e dello stato di salute della popolazione lombarda e delle altre regioni italiane, vengono di seguito riportati gli indicatori relativi a:

- Distribuzione della popolazione in tre fasce d'età (0-14; 15-64; 65+) ed età media;
- Speranza di vita alla nascita, speranza di vita in buona saluta alla nascita e speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni;
- Anni di vita persi;
- Multicronicità e limitazioni gravi nei soggetti con almeno 75 anni;
- Copertura della vaccinazione anti-influenzale nella popolazione anziana (> 64 anni).

Età

In Lombardia la percentuale di popolazione anziana (> 64 anni) risulta essere in aumento, seppur rimanga inferiore rispetto alla percentuale nazionale (rispettivamente 23,2 vs 23,8 per il 2022 e 23,4 vs 24,1 per il 2023). Lo stesso andamento è stato registrato per l'età media, con valori nel 2022 e 2023 pari rispettivamente a 45,9 e 46,1 anni in Lombardia, e a 46,2 e 46,4 anni in Italia.

Per il 2022 e il 2023, si confermano la Campania come la regione con età media e percentuale di anziani più bassa, e la Liguria come la regione con età media e percentuale di anziani più elevata (Tabella 10).

Tabella 10

Distribuzione percentuale della popolazione in 3 fasce d'età ed età media al 1 Gennaio dal 2019 al 2023 nelle regioni italiane

	Popolazione 0-14 anni					Popolazione 15-64 anni					Popolazione 65+ anni				
Regione	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023***	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023***	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023***
Nord-Ovest															
Lombardia	**13,6**	**13,4**	**13,3**	**13,1**	**12,8**	**63,7**	**63,7**	**63,8**	**63,7**	**63,8**	**22,7**	**22,9**	**22,9**	**23,2**	**23,4**
Piemonte	12,4	12,2	12,1	11,9	11,7	62,0	61,9	61,9	61,8	61,8	25,6	25,9	26,0	26,2	26,4
Liguria	11,1	11,0	11,0	10,8	10,7	60,3	60,3	60,3	60,3	60,4	28,6	28,8	28,7	28,9	28,9
Valle d'Aosta	13,1	12,9	12,7	12,4	12,1	63,1	62,9	62,9	62,9	62,9	23,8	24,2	24,4	24,7	25,0
Nord-Est															
Trentino-Alto Adige	15,0	14,9	14,7	14,6	14,4	64,1	64,0	64,2	63,9	63,8	20,9	21,1	21,1	21,5	21,8
Veneto	13,3	13,0	12,8	12,6	12,4	63,8	63,7	63,7	63,6	63,5	22,9	23,3	23,5	23,8	24,1
Friuli-Venezia Giulia	12,0	11,8	11,7	11,5	11,4	61,8	61,6	61,7	61,7	61,7	26,2	26,5	26,6	26,8	26,9
Emilia-Romagna	13,1	12,9	12,7	12,6	12,4	62,9	62,9	63,1	63,1	63,1	24,0	24,2	24,2	24,4	24,5
Centro															
Toscana	12,4	12,2	12,0	11,9	11,6	62,2	62,1	62,2	62,1	62,1	25,5	25,7	25,8	26,1	26,2
Umbria	12,5	12,3	12,1	11,9	11,7	61,9	61,8	61,6	61,5	61,6	25,6	26,0	26,3	26,6	26,8
Marche	12,6	12,4	12,3	12,1	11,8	62,5	62,4	62,3	62,2	62,2	24,9	25,2	25,4	25,7	25,9

Lazio	13,3	13,1	13,1	12,8	12,6	64,9	64,7	64,4	64,3	64,2	21,8	22,2	22,6	22,8	23,2
Sud e Isole															
Abruzzo	12,4	12,2	12,2	12,1	11,9	63,8	63,5	63,1	62,9	62,8	23,9	24,3	24,7	25,0	25,3
Molise	11,3	11,2	11,1	10,9	10,8	64,1	63,6	63,0	62,9	62,7	24,6	25,3	25,9	26,2	26,5
Campania	14,5	14,3	14,3	14,0	13,8	66,7	66,5	65,8	65,8	65,6	18,8	19,3	19,9	20,2	20,6
Puglia	13,1	12,9	12,8	12,5	12,3	64,8	64,6	64,1	64,1	63,9	22,1	22,6	23,1	23,4	23,8
Basilicata	11,9	11,7	11,7	11,5	11,3	65,1	64,8	64,3	64,0	63,8	23,0	23,5	24,1	24,5	24,9
Calabria	13,2	13,1	13,2	13,0	12,8	65,2	64,8	63,9	63,8	63,6	21,6	22,2	22,9	23,2	23,6
Sicilia	13,8	13,6	13,7	13,5	13,3	65,0	64,8	64,0	63,9	64,0	21,2	21,7	22,3	22,6	22,9
Sardegna	11,2	11,0	10,9	10,7	10,4	65,0	64,6	63,8	63,6	63,3	23,8	24,4	25,3	25,7	26,3
Italia	**13,2**	**13,0**	**12,9**	**12,7**	**12,5**	**64,0**	**63,8**	**63,6**	**63,5**	**63,4**	**22,9**	**23,2**	**23,5**	**23,8**	**24,1**

* dati stimati

	Età media				
Regione	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023***
Nord-Ovest					
Lombardia	**45,3**	**45,5**	**45,6**	**45,9**	**46,1**
Piemonte	47,1	47,3	47,4	47,6	47,8
Liguria	49,0	49,2	49,2	49,4	49,5
Valle d'Aosta	46,2	46,5	46,6	46,9	47,1
Nord-Est					
Trentino-Alto Adige	43,8	44,0	44,1	44,3	44,5
Veneto	45,7	45,9	46,1	46,4	46,6
Friuli-Venezia Giulia	47,6	47,8	47,9	48,1	48,3
Emilia-Romagna	46,3	46,4	46,5	46,7	46,8
Centro					
Toscana	47,1	47,3	47,4	47,7	47,8
Umbria	47,0	47,3	47,5	47,8	48,0
Marche	46,6	46,9	47,1	47,3	47,5
Lazio	45,2	45,5	45,7	46,0	46,2
Sud e Isole					
Abruzzo	46,2	46,5	46,8	47,0	47,2
Molise	46,8	47,2	47,6	47,8	48,0
Campania	42,7	43,0	43,3	43,6	43,9
Puglia	44,7	45,1	45,4	45,7	46,0
Basilicata	[illegible]	[illegible]6,2	46,5	46,8	47,0
Calabria	[illegible]	[illegible]9	45,2	45,5	45,7
Sicilia	[illegible]	[illegible]4	44,7	44,9	45,2
Sardegna	[illegible]	[illegible]7,3	47,8	48,1	48,4
Italia	**45,5**	**45,7**	**45,9**	**46,2**	**46,4**

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Speranza di vita alla nascita, speranza di vita in buona saluta alla nascita e speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni

Come già evidenziato nel precedente report, a causa dell'impatto della prima ondata Covid-19 sulla mortalità, la **speranza di vita alla nascita** risulta fortemente diminuita nel 2020 in tutte le regioni per entrambi i sessi. Per le regioni del Nord Italia, a seguito della lieve ripresa registrata nel 2021, si evidenzia una condizione di stabilità nel 2022. In particolare, in Lombardia, per i maschi si registra un incremento nella speranza di vita alla nascita di 0,2 anni rispetto al 2021; per le femmine, al contrario, è stato registrato un decremento di 0,1 anni.

Nel 2022 (ultimo dato disponibile) la regione con speranza di vita alla nascita più bassa risulta essere la Campania (78,3 anni per i maschi e 83,1 anni per le femmine); il Trentino-Alto Adige risulta invece essere la regione con speranza di vita alla nascita più alta (81,5 anni per i maschi e 86 anni per le femmine).

In Lombardia, tale indicatore risulta essere rispettivamente 81,1 e 85,3 anni per maschi e femmine, con valori più elevati rispetto al dato nazionale, pari a 80,6 e 84,8 (Tabella 11, Grafico 9).

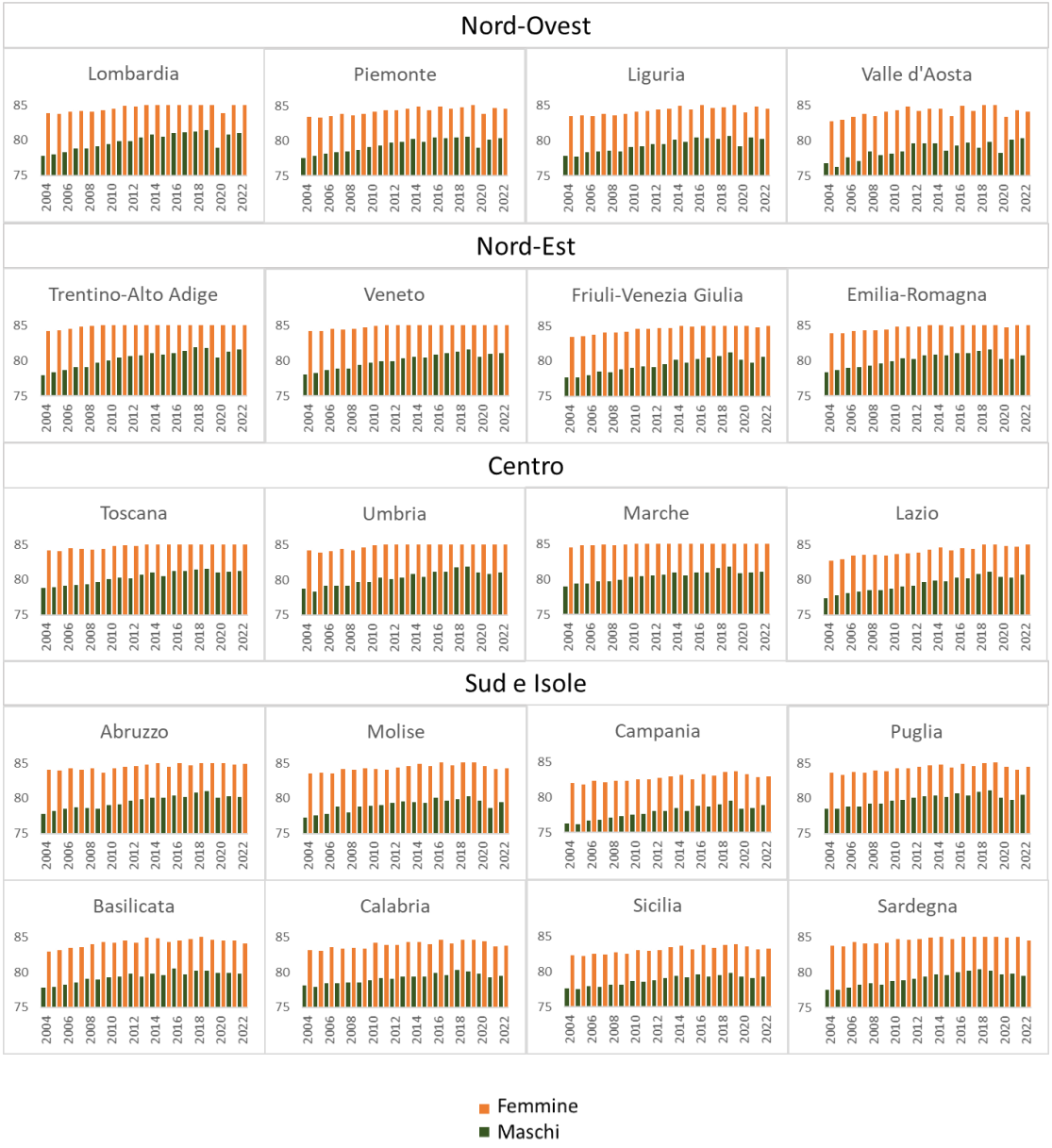
Tabella 11

Speranza di vita alla nascita negli anni 2019-2022 e media 2004-2019 nelle regioni italiane stratificata per sesso

	Maschi					Femmine				
Regione	**Media 04-19**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**Media 04-19**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Nord-Ovest										
Lombardia	**79,9**	**81,5**	**79,0**	**80,9**	**81,1**	**84,9**	**85,9**	**84,0**	**85,4**	**85,3**
Piemonte	79,4	80,7	79,1	80,2	80,4	84,3	85,2	83,9	84,8	84,7
Liguria	79,4	80,8	79,3	80,6	80,4	84,4	85,4	84,1	85,0	84,7
Valle d'Aosta	78,6	79,9	78,4	80,3	80,5	84,2	85,6	83,5	84,4	84,2
Nord-Est										
Trentino-Alto Adige	80,3	81,9	80,5	81,4	81,7	85,5	86,5	85,2	86,0	86,0
Veneto	80,0	81,7	80,7	81,1	81,3	85,2	86,1	85,2	85,7	85,6
Friuli-Venezia Giulia	79,4	81,3	80,3	79,9	80,7	84,7	85,8	85,1	84,9	85,4
Emilia-Romagna	80,2	81,7	80,3	80,9	81,4	84,9	85,7	84,8	85,2	85,2
Centro										
Toscana	80,3	81,7	81,1	81,2	81,3	85,0	85,7	85,3	85,3	85,4
Umbria	80,2	82,0	81,2	81,0	81,2	85,0	86,2	85,7	85,5	85,4
Marche	80,5	81,9	81,0	81,1	81,2	85,3	86,1	85,2	85,2	85,4
Lazio	79,3	81,2	80,5	80,4	80,8	84,0	85,4	84,9	84,8	85,1
Sud e Isole										
Abruzzo	79,5	81,1	80,2	80,4	80,3	84,6	85,6	85,1	84,9	85,0
Molise	79,1	80,4	79,8	78,7	79,6	84,5	85,7	84,7	84,3	84,4
Campania	77,9	79,6	78,5	78,6	79,0	82,8	83,8	83,4	83,0	83,1
Puglia	79,9	81,2	80,2	79,9	80,6	84,4	85,2	84,6	84,2	84,6
Basilicata	79,4	80,3	80,0	80,0	79,9	84,3	84,7	84,6	84,6	84,4
Calabria	79,2	80,2	79,9	79,4	79,6	84,0	84,7	84,5	83,8	83,9
Sicilia	78,8	80,0	79,4	79,2	79,4	83,2	84,0	83,7	83,3	83,4
Sardegna	79,1	80,3	79,8	79,9	79,6	84,8	85,8	85,0	85,5	84,6
Italia	**79,5**	**81,1**	**79,8**	**80,3**	**80,6**	**84,4**	**85,4**	**84,5**	**84,8**	**84,8**

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Grafico 9 – Andamento della speranza di vita alla nascita negli anni 2004-2022 nelle regioni italiane stratificato per sesso



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Nel 2022 si evidenzia una condizione di stabilità in quasi tutte le regioni rispetto al 2021 anche per la **speranza di vita in buona salute alla nascita**. In particolare, in Lombardia, si registra per i maschi un decremento di 0,4 anni rispetto al 2021, mentre per le femmine si riscontra un incremento di 0,2 anni.

La regione con speranza di vita in buona salute alla nascita più bassa nel 2022 risulta essere la Calabria (53,2 anni per i maschi e 53,0 anni per le femmine), per la quale si registra un decremento rispetto al 2021. Al contrario, la regione con speranza di vita in buona salute alla nascita più alta risulta essere il Trentino Alto-Adige (rispettivamente 66,8 e 65,7 anni per maschi e femmine).

In Lombardia, tale indicatore è rispettivamente 61,9 e 60,1 anni per maschi e femmine, valori che risultano essere più alti del dato nazionale, pari a 61,2 e 59,1 anni (Tabella 12, Grafico 10).

Tabella 12

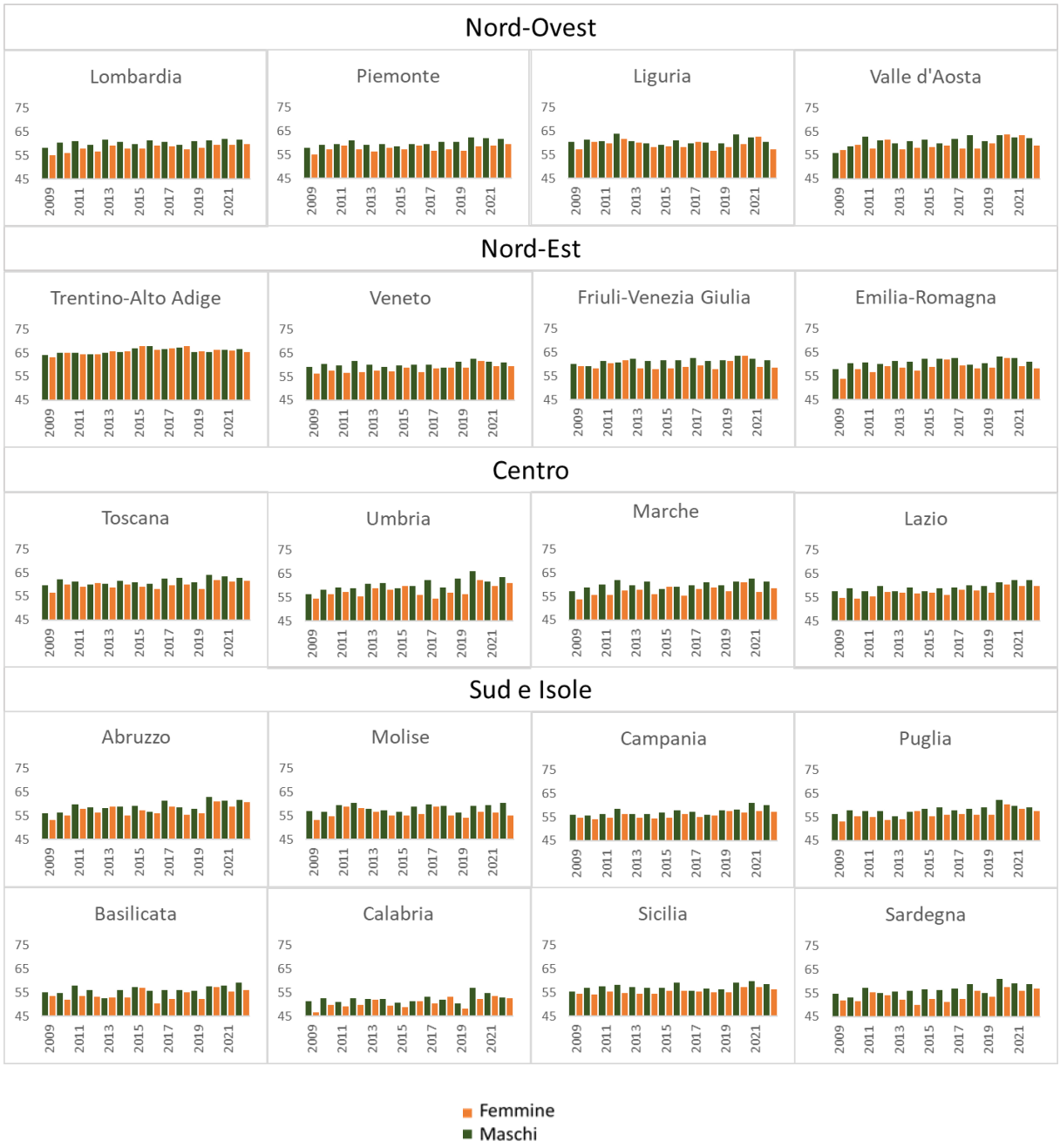
Speranza di vita in buona salute alla nascita negli anni 2019-2022 e media 2009-2019 nelle regioni italiane stratificata per sesso

	Maschi					Femmine				
Regione	**Media 09-19**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**Media 09-19**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Nord-Ovest										
Lombardia	**60,7**	**61,5**	**61,8**	**62,3**	**61,9**	**58,0**	**58,6**	**59,7**	**59,9**	**60,1**
Piemonte	59,8	60,7	62,8	62,3	61,9	57,6	57,1	59,0	59,3	59,7
Liguria	60,9	60,1	63,8	62,5	60,6	59,3	58,4	59,8	62,9	57,7
Valle d'Aosta	61,0	61,3	63,9	62,8	62,5	58,9	60,2	64,0	63,7	59,4
Nord-Est										
Trentino-Alto Adige	66,0	65,6	65,5	66,6	66,8	66,0	66,1	66,5	66,2	65,7
Veneto	60,3	61,6	63,0	61,7	61,3	57,9	59,2	62,0	59,6	59,8
Friuli-Venezia Giulia	61,6	62,1	63,9	62,6	61,9	59,5	61,6	64,0	59,3	58,9
Emilia-Romagna	61,1	60,6	63,6	62,9	61,5	58,6	58,9	63,0	59,5	58,4
Centro										
Toscana	61,5	61,3	64,5	63,8	63,3	59,4	58,4	62,2	61,6	61,8
Umbria	60,1	63,3	66,3	62,1	63,8	57,0	56,8	62,5	60,1	61,5
Marche	60,0	60,0	61,6	63,0	61,5	57,2	57,6	61,2	57,2	58,9
Lazio	59,1	60,2	61,8	62,7	62,6	56,9	57,4	60,8	60,2	60,2
Sud e Isole										
Abruzzo	58,7	58,3	63,3	61,8	62,1	56,8	56,5	61,4	59,3	61,1
Molise	58,5	56,7	59,5	60,0	60,8	56,4	54,4	56,9	56,8	55,6
Campania	57,1	58,2	58,4	61,3	60,5	55,6	57,9	57,1	57,8	57,5
Puglia	58,0	59,5	62,6	60,1	59,5	55,7	56,3	60,7	58,8	57,8
Basilicata	56,0	55,9	58,0	58,2	59,6	53,5	52,7	57,6	55,7	56,3
Calabria	52,2	50,9	57,5	55,1	53,2	50,2	48,5	52,7	53,8	53,0
Sicilia	57,3	56,7	59,6	60,1	58,8	55,3	55,3	57,5	57,7	56,8
Sardegna	56,2	55,2	61,3	59,5	59,1	53,1	53,8	57,7	56,3	57,1
Italia	**59,4**	**59,8**	**61,9**	**61,9**	**61,2**	**57,2**	**57,6**	**60,1**	**59,3**	**59,1**

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Grafico 10

Andamento della speranza di vita in buona salute alla nascita negli anni 2009-2021 nelle regioni italiane stratificato per sesso



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Rispetto agli anni precedenti, nel 2022 è stato riscontrato un incremento nella **speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni** nelle regioni del Nord e in alcune regioni del Centro-Sud Italia. In particolare, in Lombardia, nei maschi la speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni risulta essere di 0,3 anni superiore rispetto al 2021; nelle femmine l'incremento risulta pari a 0,5 anni.

La regione con speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni più bassa risulta essere per i maschi la Sicilia (7,4 anni), e per le femmine la Campania (6,8 anni). Al contrario, la regione con valori più alti risulta essere il Trentino-Alto Adige per entrambi i generi (12,6 e 12,2 anni).

In Lombardia tale indicatore risulta essere 11,7 anni per i maschi e 11,1 anni per le femmine, più alto rispetto al dato nazionale rispettivamente pari a 10,2 e 9,9 anni (Tabella 13, Grafico 11).

Tabella 13

Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni
negli anni 2019-2022 e media 2008-2019 nelle regioni italiane stratificata per sesso

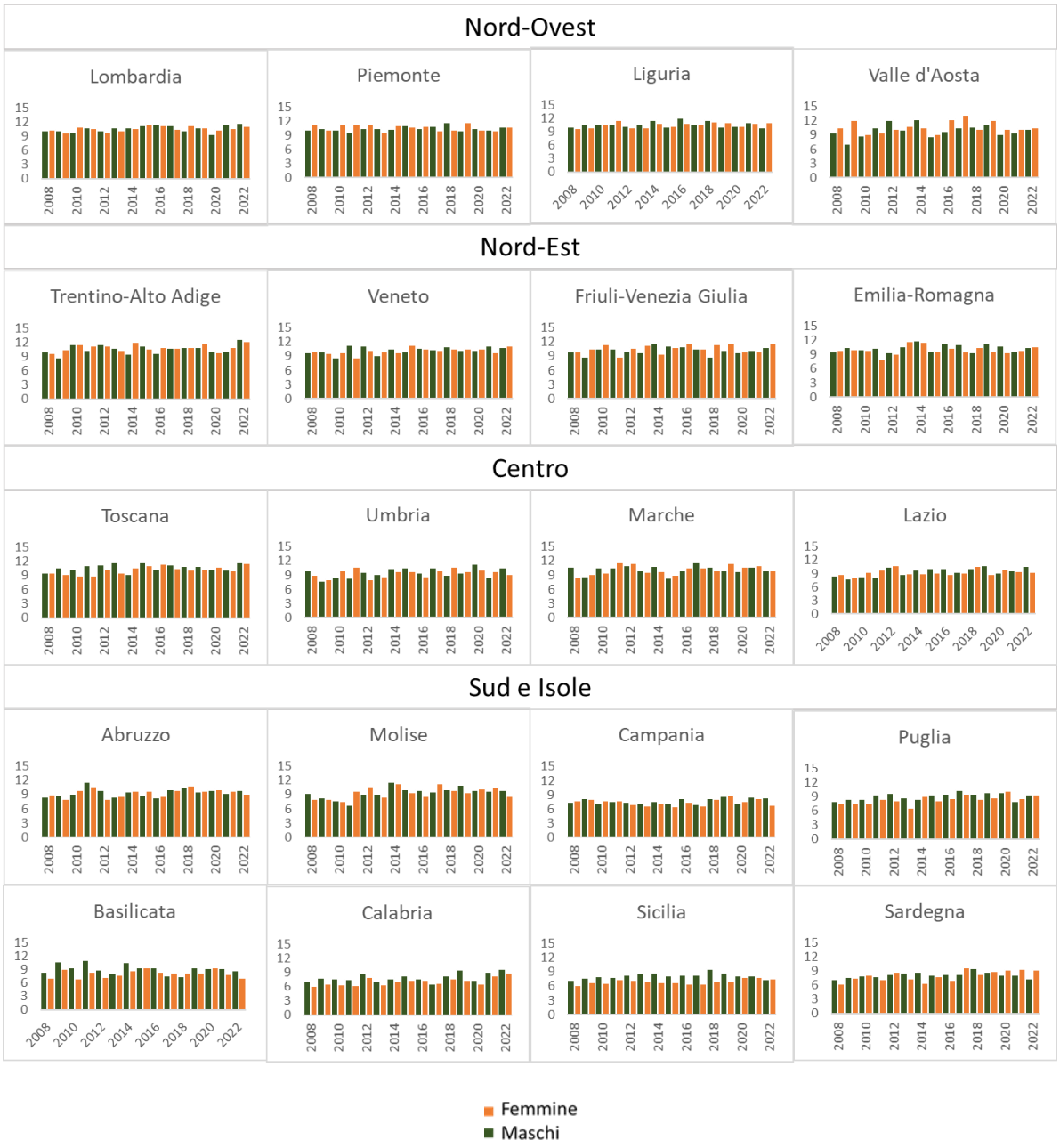
	Maschi					Femmine				
Regione	**Media 08-19**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**Media 08-19**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Nord-Ovest										
Lombardia	**10,6**	**10,8**	**9,4**	**11,4**	**11,7**	**10,6**	**10,7**	**10,3**	**10,6**	**11,1**
Piemonte	10,5	9,9	10,4	10,1	10,7	10,8	11,7	10,2	10,0	10,7
Liguria	10,7	10,1	10,2	11,1	9,9	10,6	11,1	10,3	10,9	11,1
Valle d'Aosta	10,1	11,4	9,1	9,5	10,3	10,8	12,1	10,2	10,3	10,6
Nord-Est										
Trentino-Alto Adige	10,5	10,9	10,1	10,1	12,6	11,0	11,9	9,9	11,0	12,2
Veneto	10,2	10,2	10,2	11,2	10,9	10,1	10,6	10,5	9,7	11,2
Friuli-Venezia Giulia	10,3	10,2	9,8	10,2	10,9	10,7	11,6	10,0	10,0	11,8
Emilia-Romagna	10,5	11,3	10,8	9,8	10,5	10,1	9,8	9,5	9,9	10,7
Centro										
Toscana	10,8	10,9	10,4	10,2	11,7	10,1	10,4	10,8	10,1	11,6
Umbria	9,4	9,5	11,3	8,6	10,6	9,1	11,0	9,6	9,9	10,3
Marche	10,3	10,0	9,8	10,7	9,9	10,1	11,5	10,8	11,0	10,0
Lazio	9,4	10,8	9,2	9,6	10,7	9,3	8,8	10,0	9,5	9,4
Sud e Isole										
Abruzzo	9,5	9,6	10,0	9,3	10,0	9,4	9,8	10,1	9,8	9,1
Molise	9,4	11,1	10,0	9,8	10,0	9,4	9,4	10,2	10,6	8,6
Campania	7,7	8,7	7,2	8,6	8,4	7,5	8,8	7,6	8,2	6,8
Puglia	9,1	9,8	9,9	7,9	9,4	8,2	8,7	10,2	8,6	9,3
Basilicata	9,2	9,5	9,2	9,2	8,8	8,2	8,3	9,4	7,9	7,1
Calabria	7,8	9,6	7,4	9,0	9,7	6,9	7,3	6,5	8,2	8,9
Sicilia	8,3	8,8	8,2	8,2	7,4	6,8	6,9	7,9	7,8	7,5
Sardegna	8,9	9,6	11,3	9,3	8,3	7,8	9,0	9,3	9,4	9,3
Italia	**9,8**	**10,2**	**9,5**	**9,9**	**10,2**	**9,4**	**9,8**	**9,7**	**9,6**	**9,9**

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Grafico 11

Andamento della speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni

negli anni 2009-2021 nelle regioni italiane stratificato per sesso



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Anni di vita persi per 1.000 abitanti

Gli anni di vita persi (Tabella 14) sono stati calcolati utilizzando i dati di mortalità Istat suddivisi per classi d'età. In particolare, le differenze tra 75 anni (considerato fisso) e il valore medio di ciascuna classe d'età sono state moltiplicate per il numero di decessi in ogni classe, sommate e infine espresse per 1.000 abitanti, dividendo per la popolazione fino a 75 anni.

In quasi tutto il Nord Italia si riscontra una diminuzione del numero di anni di vita persi nel 2021 rispetto al 2020 (ad eccezione di Veneto e Friuli-Venezia Giulia), che prosegue anche nel 2022, talvolta raggiungendo valori più bassi del 2019 (Liguria, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna). Al contrario, al Centro e al Sud Italia si assiste ad un incremento del numero di anni di vita persi dal 2019 al 2021, per poi osservare una diminuzione nel 2022.

Permangono, nel 2022, valori notevolmente superiori negli anni di vita persi nei maschi rispetto che nelle femmine.

In particolare, nel 2022, la regione con più anni di vita persi risulta essere la Sardegna per i maschi (65,3 per 1.000 abitanti) e la Campania per le femmine (35,7 per 1.000 abitanti); mentre la regione con meno anni di vita persi risulta essere il Trentino-Alto Adige, rispettivamente con 41,3 e 25,1 anni persi per 1.000 abitanti. In Lombardia, gli anni di vita persi per 1.000 abitanti risultano essere rispettivamente 46,2 e 27,2; a livello nazionale si riscontrano valori pari a 51,3 per i maschi e 30,1 per le femmine.

Tabella 14

Anni di vita persi negli anni 2019-2022 nelle regioni italiane stratificata per sesso

	Maschi				Femmine			
Regione	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Nord-Ovest								
Lombardia	**45,0**	**54,8**	**46,5**	**46,2**	**26,4**	**30,6**	**28,0**	**27,2**
Piemonte	52,3	57,4	55,8	53,0	30,3	31,9	31,5	31,2
Liguria	54,5	61,1	54,8	54,0	31,3	33,9	33,5	31,9
Valle d'Aosta	51,7	53,8	53,2	51,6	24,3	28,7	29,4	35,6
Nord-Est								
Trentino-Alto Adige	44,5	47,7	44,5	41,3	25,1	25,9	25,2	25,1
Veneto	45,7	47,0	49,3	47,6	26,4	26,7	27,7	26,8
Friuli-Venezia Giulia	49,8	51,8	57,8	52,3	29,5	29,0	32,4	30,6
Emilia-Romagna	46,4	49,8	49,3	45,4	28,1	28,5	29,2	28,7
Centro								
Toscana	45,5	47,7	48,3	46,3	27,7	28,9	30,3	27,3
Umbria	45,1	47,8	50,4	49,0	26,9	28,7	30,3	25,8
Marche	43,0	46,9	48,4	48,9	26,1	28,4	29,5	29,5
Lazio	47,9	50,8	53,6	49,9	30,2	29,4	30,8	29,2
Sud e Isole								
Abruzzo	50,6	54,4	55,0	53,8	29,8	29,2	21,0	28,0
Molise	59,3	60,2	71,3	60,7	26,5	34,7	35,0	29,7
Campania	54,4	62,2	65,4	59,2	33,0	34,9	37,9	35,7
Puglia	46,3	53,1	57,6	52,6	28,5	31,1	32,8	31,1
Basilicata	54,6	57,4	58,9	60,5	30,1	31,8	30,8	31,4
Calabria	54,7	56,2	63,6	59,0	31,4	31,9	36,3	35,3
Sicilia	53,6	56,8	62,8	56,7	32,2	34,4	37,6	34,3
Sardegna	60,4	63,4	66,8	65,3	29,6	32,8	32,0	35,6
Italia	**49,0**	**53,9**	**54,3**	**51,3**	**29,1**	**30,8**	**31,6**	**30,1**

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Multicronicità e limitazioni gravi

Per **multicronicità** (tre o più patologie croniche) **e limitazioni gravi** (che durano da almeno sei mesi nelle attività che le persone abitualmente svolgono) tra gli over 75 anni è stata riscontrata una diminuzione nel 2022 rispetto al 2021 in quasi tutte le regioni. In particolare, in Lombardia, tale indicatore risulta essere inferiore di 1,4 punti percentuali rispetto al 2021.

La regione con percentuale di multicronicità e limitazioni gravi tra gli over 75 anni più bassa nel 2022 si conferma essere il Trentino-Alto Adige (34,1%). Al contrario, la regione con percentuale di multicronicità e limitazioni gravi tra gli over 75 anni più alta risulta essere la Campania (66,5%). In Lombardia il valore di tale indicatore è pari a 45,3%, più basso del dato nazionale pari a 49,0%. (Tabella 15, Grafico 12).

Tabella 15

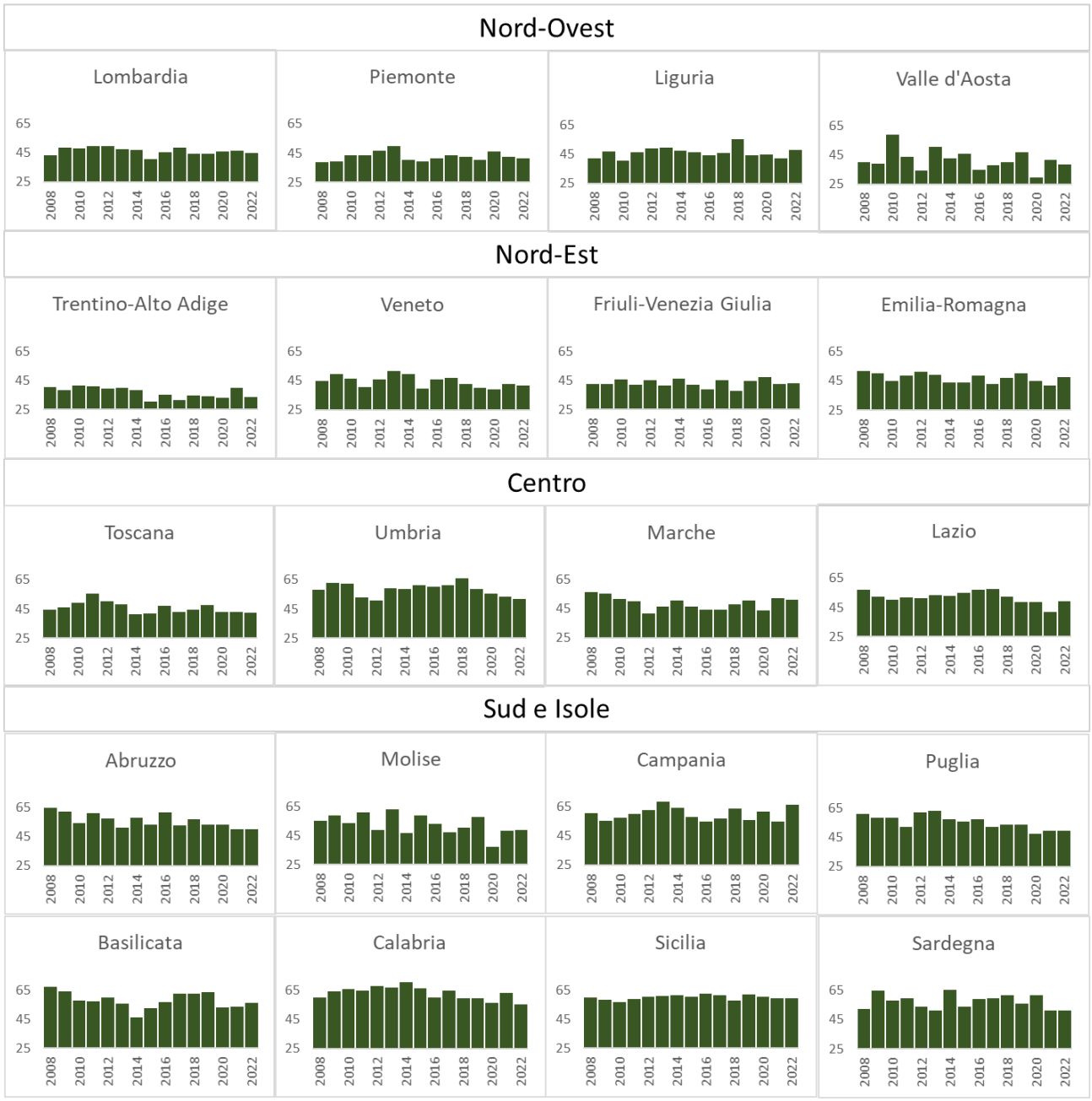
Percentuale di soggetti con multicronicità e limitazioni gravi tra gli over 75 anni negli anni 2019-2022 e media 2008-2019 nelle regioni italiane

Regione	**Media 08-19**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Nord-Ovest					
Lombardia	**46,8**	**44,6**	**46,5**	**46,7**	**45,3**
Piemonte	43,0	40,9	46,4	43,2	41,9
Liguria	46,8	44,8	45,3	42,7	48,5
Valle d'Aosta	43,3	47,3	29,9	42,3	38,8
Nord-Est					
Trentino-Alto Adige	37,5	34,8	33,6	40,3	34,1
Veneto	45,8	40,5	39,6	43,0	42,2
Friuli-Venezia Giulia	43,3	45,0	47,6	43,0	43,4
Emilia-Romagna	48,3	50,6	45,5	42,6	47,9
Centro					
Toscana	47,1	48,4	43,6	43,7	42,7
Umbria	59,8	59,2	56,1	53,8	52,2
Marche	49,2	50,9	44,2	52,4	51,7
Lazio	53,8	49,0	49,1	42,6	49,5
Sud e Isole					
Abruzzo	57,7	53,6	54,0	50,5	50,5
Molise	55,0	58,3	37,6	48,7	49,1
Campania	60,2	56,4	62,1	55,0	66,5
Puglia	57,6	54,1	47,8	49,8	50,1
Basilicata	59,3	64,2	53,3	54,3	56,9
Calabria	64,5	59,8	56,7	63,5	55,5
Sicilia	60,6	62,6	60,6	59,8	58,8
Sardegna	58,5	56,5	62,0	51,9	47,8
Italia	**51,4**	**49,4**	**48,9**	**47,8**	**49,0**

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Grafico 12

Percentuale di soggetti con multicronicità e limitazioni gravi tra gli over 75 anni negli anni 2008-2021 nelle regioni italiane



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Copertura della vaccinazione antinfluenzale

Infine, per la **copertura della vaccinazione anti-influenzale** nella popolazione anziana (> 64 anni) a seguito dell'aumento registrato nel 2020, determinato dalla situazione epidemica da Covid-19, in quasi tutte le regioni si rincontra un trend decrescente che perdura fino al 2022 (ultimo dato disponibile). Tuttavia, la percentuale riscontrata nel 2022 risulta quasi per tutte le regioni superiore alla percentuale media calcolata dal 2008 al 2019 (periodo pre-Covid).

In particolare, in Lombardia, la percentuale di anziani coperti dalla vaccinazione anti-influenzale è passata da 60,6 nel 2020 a 56,0 nel 2021 e 55,3 nel 2022, valore comunque più elevato rispetto alla copertura media registrata negli anni pre-Covid, pari a 52,7.

Nel 2022 le regioni con percentuali più basse di copertura della vaccinazione anti-influenzale nella popolazione più anziana risultano essere la Valle d'Aosta (45,9%) e la Sardegna (37,3%). Al contrario, la regione con percentuale di copertura della vaccinazione anti-influenzale più elevata risulta essere l'Umbria (68,7%). La copertura della vaccinazione anti-influenzale negli anziani risulta, a livello nazionale, pari a 56,7% (Tabella 16, Grafico 13).

Tabella 16

Copertura della vaccinazione anti-influenzale nella popolazione anziana

negli anni 2019-2021 e media 2008-2019 nelle regioni italiane

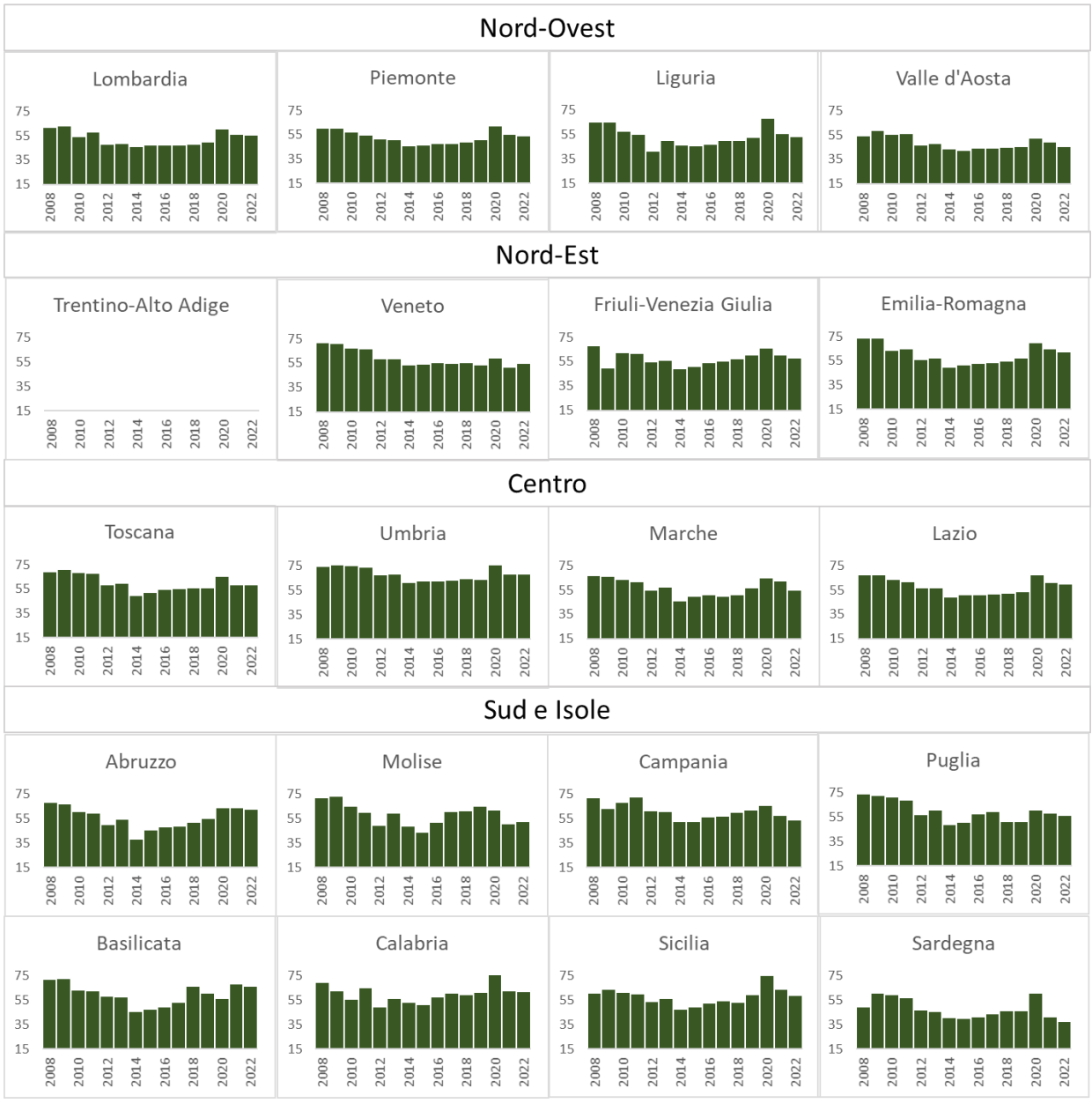
Regione	**Media 08-19**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Nord-Ovest					
Lombardia	**52,7**	**49,9**	**60,6**	**56,0**	**55,3**
Piemonte	52,1	51,0	62,4	55,4	54,3
Liguria	52,5	53,0	68,4	55,8	53,7
Valle d'Aosta	48,8	45,4	52,6	49,3	45,9
Nord-Est					
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-
Veneto	60,2	53,9	59,6	51,8	54,7
Friuli-Venezia Giulia	56,8	60,7	66,5	60,3	58,3
Emilia-Romagna	59,1	57,4	70,1	65,1	62,3
Centro					
Toscana	60,1	56,4	65,5	58,4	58,9
Umbria	68,2	64,3	77,4	68,8	68,7
Marche	56,5	56,9	65,0	62,8	55,1
Lazio	57,9	52,7	67,7	61,2	60,2
Sud e Isole					
Abruzzo	54,2	55,3	64,1	64,2	62,5
Molise	59,5	65,4	62,3	50,7	52,8
Campania	61,9	62,1	66,1	58,1	53,9
Puglia	60,4	51,4	61,1	58,2	56,7
Basilicata	59,3	60,7	56,4	68,5	66,3
Calabria	58,9	61,8	79,0	62,9	62,1
Sicilia	56,1	59,4	75,3	63,7	58,9
Sardegna	48,3	46,2	61,0	41,2	37,3
Italia	**56,5**	**54,6**	**65,3**	**58,1**	**56,7**

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Grafico 13

Copertura della vaccinazione anti-influenzale nella popolazione anziana

negli anni 2008-2021 nelle regioni italiane



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT